



tempo d'Impresa

Rivista di informazione per l'artigianato e la piccola e media impresa

n. 03-2026



ARREDOBAGNO . ACCESSORI . PAVIMENTI . RIVESTIMENTI . PORTE E FINESTRE

WCW!

...che Spettacolo

Art d'Ante Ravenna



SHOWROOM

CILA CIICAI

LE STANZE DA BAGNO



cilaciicai.it

RAVENNA . FAENZA . CERVIA . LUGO . SAN GIUSEPPE DI COMACCHIO . IMOLA
CASTEL SAN PIETRO TERME . VILLANOVA DI CASTENASO . MODENA . SASSUOLO



Massimo Mazzavillani
Direttore CNA Ravenna
e **Matteo Leoni**
Presidente CNA Ravenna

Energia, geopolitica e piccole imprese: una vulnerabilità che non possiamo più ignorare

Ogni crisi geopolitica è anche una crisi economica. Lo stiamo vedendo di nuovo con il conflitto nel Golfo, che in poche settimane ha trasformato un'instabilità internazionale in rincari concreti sulle bollette di imprese e famiglie italiane. Quello che sta accadendo non va considerato come un episodio eccezionale destinato a rientrare, è piuttosto il rivelatore di una fragilità strutturale che l'Italia porta con sé da decenni e che, ogni volta, ricade con forza sproporzionata sulle spalle delle piccole imprese.

Il blocco dello stretto di Hormuz ha messo sotto pressione i flussi di materie prime e prodotti energetici su scala globale. Per un Paese come l'Italia — importatore di energia — il meccanismo di trasmissione è rapido e brutale: prima salgono le quotazioni internazionali, poi salgono le tariffe indicizzate, poi salgono i prezzi dei materiali lungo tutta la filiera.

Le stime di CNA nazionale parlano chiaro: la maggiore spesa per energie e carburanti supera i 7 miliardi di euro nel trimestre marzo-maggio, con un'incidenza da 100 milioni al giorno nella fase più acuta. Il gasolio ha segnato un rincaro del 31% mentre gas ed energia elettrica colpiscono soprattutto chi ha contratti indicizzati, cioè la maggior parte delle piccole imprese. E non si tratta solo di energia: rame, plastiche, legno, ferro, calcestruzzo, bitume hanno tutti registrato aumenti significativi nelle ultime settimane, con difficoltà di reperimento dei materiali e costi logistici in forte crescita.

Quel che rende questa situazione particolarmente ingiusta è la struttura della bolletta italiana. Per le piccole imprese la componente energia rappresenta appena la metà del costo totale: il resto è fatto di oneri di sistema, trasporto, tasse. Significa che anche quando i prezzi all'ingrosso scendono, il beneficio per le piccole imprese è parziale.

Su questo punto CNA ha una posizione netta: l'extraggettito IVA generato dai rincari — stimato in oltre un miliardo di euro — va restituito integralmente. È una misura di equità prima ancora che di politica economica. Ma non può essere l'unica risposta. Nel medio periodo è necessaria una riforma strutturale del mercato energetico che riduca il peso degli oneri non energetici in bolletta. Nel lungo periodo serve una strategia industriale coerente: incentivi reali per il fotovoltaico e l'eolico, e una riflessione seria sul blocco delle estrazioni nel Mar Adriatico, che oggi priva l'Italia di una fonte di approvvigionamento domestica.

Le associazioni di categoria come CNA non possono sostituire le decisioni politiche, ma possono — e devono — continuare a portare i numeri sul tavolo, a dare voce alle imprese. Le 300mila piccole realtà produttive con oltre 1,5 milioni di lavoratori a rischio non sono una statistica: sono il cuore del sistema economico locale e nazionale. Difenderle non è una posizione corporativa. È una scelta di civiltà economica.



Investi nel tuo successo, scegli **ARECA®**

Sistemi informatici, software di pagamento e pesatura.

Areca è il punto di riferimento che da oltre 40 anni commercializza i migliori prodotti **hardware** e **software** per **Hospitality**, **Ristorazione** e **Retail**, grazie a un portfolio completo di **soluzioni smart** e **servizi** al cliente ineguagliati. Il Gruppo è inoltre distributore ufficiale e centro assistenza **Custom**.

Dai **registratori** di cassa ai **sistemi POS touch screen**, fino ad arrivare ai **software gestionali**, i prodotti Areca si adattano perfettamente alle specificità di qualsiasi attività, ottimizzandone il flusso di lavoro e massimizzandone la resa.



Assistenza
tempestiva
e garantita



Soluzioni hardware
e software progettate
in Italia



Personale
altamente
qualificato



Rivenditore e Centro
Autorizzato per
Verificazione Balance

Economia e Persone

- 4.** Ravenna resiste alla tempesta globale
- 6.** Energia e materie prime: tra difficoltà di approvvigionamento e prezzi alle stelle
- 7.** CNA e Protezione Civile: un protocollo per tutelare le imprese nelle emergenze
- 8.** Ravenna Capitale del Mare 2026, al via le celebrazioni
- Opportunità per le Imprese**
- 9.** Bandi e leggi di incentivo: leve strategiche per la crescita
- 10.** Bando per l'ottenimento di sistemi di certificazione di processo, servizio, gestione aziendale
- 11.** Metti il tuo 730 nelle mani giuste!

Credito

- 12.** Artigiancredito: aperta a Ravenna la nuova sede Romagna

Luoghi • Ravenna

- 13.** Ravenna Welcomes Talents: nuove strategie per attrarre talenti

Luoghi • Romagna Faentina

- 14.** Via Emilia, arriva la rotatoria. presentato l'intervento

Luoghi • Bassa Romagna

- 15.** CNA Ravenna facilita il dialogo tra scuole e imprese

Luoghi • Cervia

- 16.** Bolkestein e concessioni demaniali

Luoghi • Russi

- 17.** Russi investe sul futuro: cantieri, servizi e nuove opportunità nel 2026

L'esperto risponde

- 18.** Locazioni turistiche

Unioni • Produzione

- 19.** La Nautica tra presente e futuro

Unioni • Costruzioni

- 20.** Rigenerazione urbana: la leva per il rilancio dell'edilizia

Unioni • Installazione e Impianto

- 21.** Impianti antincendio, stretta sui controlli

Unioni • Alimentare e Artistico-Tradizionale

- 22.** Stop all'uso indiscriminato della definizione "Prodotto Artigiano"

Unioni • Federemoda

- 23.** "Fiorire di Stile" con moda, artigianato e bellezza

Unioni • Benessere e Sanità

- 24.** Centri estetici e microneedling

- 25.** Al via la Fase 3 del Fascicolo Sanitario Elettronico

Unioni • CNA FITA

- 26.** Caro gasolio, prezzi ancora in crescita

Unioni • Autoriparazioni

- 27.** Smaltimento degli Pneumatici Fuori Uso (PFU)

CNA Turismo e Commercio

- 28.** A SPASS, a Romagna si scopre in bus

CNASERVIZI

IPER-AMMORTAMENTO • TRATTAMENTO IVA E FATTURAZIONE PER OSTEOPATI-CHIROPRATICI-CHINESIOLOGI-MASSOTERAPEISTI • NUOVE REGOLE SULLA BASE IMPONIBILE IVA DELLA PERMUTA E DAZIONE DI PAGAMENTO • LA NUOVA FORMAZIONE SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO • SICUREZZA SUL LAVORO E SMART WORKING • RENTRI E ALBO GESTORI • ARTIGIANALE, UNA PAROLA CHE TORNA AD AVERE VALORE • IMPRESE CULTURALI E CREATIVE (ICC) • BONUS ASILO NIDO 2026

CNA Cinema e Audiovisivo

- 29.** Mettere a fuoco i festival cinematografici

CNA Giovani Imprenditori

- 30.** Salotto Digitale, il dialogo tra generazioni al centro del futuro delle imprese

CNA Industria

- 31.** Elettificazione del calore di processo industriale

Internazionalizzazione

- 32.** Export ravennate in crescita nel 2025

Formazione

- 33.** Al via il corso per Operatore dell'Acconciatura

CNA Pensionati

- 34.** Politiche per gli anziani

Cultura e Tempo Libero

- 34.** Marianna Panebarco nominata presidente di RavennAntica

- 35.** Philippe Artias, un maestro inquieto in mostra a Ravenna



TEMPO D'IMPRESA Rivista d'informazione per l'artigianato e la piccola e media impresa

Direttore
Massimo Mazzavillani

Direttore responsabile
Massimo Mazzavillani

Comitato di redazione
M. Cassani, E. Emiliani,
M. Mazzavillani, A. Pignatta, R. Suzzi

Hanno collaborato
A. Alessi, F. Arceri, S. Baldini,
L. Cantagalli, D. Cassani, S. Cavalcoli,
V. Cimatti, N. D'Ettore, E. Delorenzi,
F. Ferrari, G. Frignani, A. Gigante,
N. Iseppi, M. Maretti, M. Masotti,
M. Morandi, T. Panizza,
M. G. Penserino, S. Ruffilli,
N. Salimbeni, G. Suprani,
Ufficio Stampa CNA Ravenna,
J. Valentini

Iscrizione al Tribunale
di Ravenna n. 531 del 30.01.1970

Iscrizione al ROC n. 22063
ISSN 2532-8514

*Direzione, Amministrazione ed
Edizione*

Sedar CNA Servizi S.c.c.p.a
Viale Randi, 90 - 48121 Ravenna
tel. 0544 298511 / fax 0544 239950
www.ra.cna.it

Pubblicità: Ufficio Marketing
marketing@ra.cna.it

Progetto grafico
Agenzia Pagina Ravenna

Foto: Archivio CNA

*Videoimpaginazione, fotolito
e stampa:* Full Print Ravenna

In copertina:
Caro carburante

INFORMATIVA PRIVACY A NORMA DELL'ART. 13 E 14 DEL
REGOLAMENTO EUROPEO IN MATERIA DI TUTELA DELLA
RISERVAZIONE DEI DATI PERSONALI
TITOLARE DEL TRATTAMENTO è Sedar CNA Servizi S.c.c.p.a., sita
in RAVENNA 48121 viale Randi, 90 PEC: cna.servizi@ra.cna.it, sito
cert.cna.it, EMAIL: cna.servizi@ra.cna.it; RECAPITO TELEFONICO:
0544/298511; FAX: 0544/239950

Dati di contatto del RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI
PERSONALI: PEC: dpocnaravenna@cert.cna.it; EMAIL: dpocnaravenna@ra.cna.it; RECAPITO TELEFONICO: 0544/298639; FAX: 0544/239950

FINALITÀ: la finalità del trattamento è esclusivamente quella
di inviare il mensile Tempo di Impresa, contenente notizie di
carattere istituzionale in merito alle attività svolte da Cna e dalle
società del "Sistema Cna", nonché argomenti normativi di attualità
rilevanti di interesse.

SOURCE DEI DATI: i Suoi dati sono stati raccolti direttamente in
sede di adesione associativa o sono stati tratti da pubblici registri,
elenchi, elenchi, atti o documenti conoscibili da chiunque, nei limiti
e nei modi stabiliti dalle norme sulla loro conoscibilità.

BASE GIURIDICA: la base giuridica del trattamento è rappresentata
dal consenso da Lei espresso in sede di adesione associativa o dal
legittimo interesse dell'Associazione a rendere nota le attività svolte.

MODALITÀ TRATTAMENTO: il trattamento dei dati avverrà mediante
strumenti: cartacei, informatici, telematici, in modo da garantirle la
sicurezza e la riservatezza, nonché la piena osservanza della legge.

DESTINATARI: i Suoi dati potranno venire a conoscenza del
personale interno dell'Ufficio Stampa e dei collaboratori incaricati
dal titolare del loro trattamento, nonché dalle strutture che
svolgono, per conto del titolare stesso, compiti tecnici e di
supporto (per es. Ufficio Banca Dati e Segreteria). Tali dati non
verranno diffusi.

PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI: i dati conferiti verranno
conservati per il tempo strettamente necessario per il conseguimento
delle finalità sopra descritte.

DIRITTI: i diritti a Lei riservati sono elencati negli artt. 15-21 del
Regolamento 679/16 e consistono nella possibilità di accedere ai
dati che la riguardano, ottenerne la rettifica, la cancellazione,
la limitazione, opporsi in tutto od in parte al loro trattamento,
scrivendo all'indirizzo e-mail: cna.servizi@ra.cna.it. Inoltre, potrà
rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali o ad
altra Autorità per proporre un reclamo in merito al trattamento
degli stessi.

Ravenna resiste alla tempesta globale

Indagine Unioncamere Emilia-Romagna: imprese solide, export in ripresa e nuove sfide

Andrea Alessi Responsabile Relazioni di Sistema CNA Ravenna

In un contesto internazionale attraversato da guerre, tensioni geopolitiche, nuovi dazi e incertezze macroeconomiche, il tessuto produttivo ravennate dimostra una sorprendente capacità di tenuta.

È quanto emerge dai dati presentati il 30 marzo dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio nel corso della riunione del Tavolo sulle opportunità economiche e occupazionali, alla presenza dei principali rappresentanti istituzionali e delle parti sociali del territorio.

La fotografia congiunturale relativa al 2025 restituisce l'immagine di un'economia che, pur rallentata rispetto ai ritmi eccezionali del triennio post pandemico, mantiene fondamentali solidi.

In particolare, la manifattura ravennate mostra segnali di stabilità, con una produzione in lieve crescita (+0,9%) e ordini in aumento (+0,7%), sostenuti soprattutto dalla domanda estera (+2,5%).

Il recupero segue la frenata registrata nel 2024 ed è trainato dai risultati positivi dell'ultimo trimestre dell'anno, quando la produzione ha segnato un +2,4%.

Permangono tuttavia differenze significative tra i comparti e restano in difficoltà le imprese artigiane manifatturiere, ancora in territorio negativo seppur con un miglioramento rispetto all'anno precedente.

Prosegue invece la fase positiva dell'edilizia.

Nel 2025 il settore registra un aumento del volume d'affari dell'1,5%, confermando la capacità di tenuta anche dopo la fine degli incentivi straordinari.

La dinamica appare però più moderata rispetto al 2024 e la riduzione delle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni pesa in modo particolare sulle imprese artigiane, che si fermano a un +0,4%.

Un risultato che, pur positivo, si colloca in un quadro regionale complessivamente più debole, con segni negativi sia per le costruzioni sia per l'artigianato edile.

Andamento più incerto per il com-



mercio al dettaglio, che nel 2025 mostra una crescita contenuta (+0,4%) in un contesto segnato da consumi prudenti e da un'inflazione ancora persistente.

Tengono gli alimentari (+0,9%) e la



Sede: Via Argirocastro, 15 - 48122 Ravenna, T. 0544 453853

Email: arcolavori@arcolavori.com - Sito: www.arcolavori.com  AR.CO. Lavori Scc



Unità Locali:

Milano: Via Ripamonti, 137

Padova: Via San Crispino, 46

Roma: Piazza Farnese, 44 (ROMA)

Bologna: Via Marco Emilio Lepido, 182/2

Novara: Via Francesco d'Assisi, 5/d Novara

Genova: Piazza Borgo Pila, 40 Genova

grande distribuzione (+1,7%), mentre il non alimentare registra una lieve flessione (-0,2%).

Decisamente favorevole, invece, il bilancio del turismo. Gli arrivi crescono del 9% e le presenze del 6,1%, premiando mare, città d'arte e centri minori della provincia, che hanno beneficiato di una stagione particolarmente positiva.

A sostenere l'economia ravennate è soprattutto l'export, tornato a crescere del 3,5% nel 2025, un dato superiore alla media regionale. Le imprese hanno dimostrato una buona capacità di riposizionamento sui mercati internazionali, nonostante i dazi statunitensi e il clima di incertezza globale. Le esportazioni verso la Germania, primo partner commerciale, aumentano del 6,3%, mentre crollano quelle verso gli Stati Uniti (-1,1%).

Secondo le previsioni di Prometeia, l'economia provinciale dovrebbe continuare a crescere anche nel 2026, sebbene in un quadro profondamente mutato.

Le stime di crescita risultano infatti dimezzate a causa delle tensioni geopolitiche, in particolare dei conflitti in Medio Oriente, con riflessi sui prezzi energetici, sulle catene di approvvigionamento e sui traffici marittimi e aerei.

Per l'Italia si prevede una crescita compresa tra +0,2% e +0,4%, mentre Ravenna dovrebbe attestarsi intorno a +0,5%.

L'inflazione, rivista al rialzo, potrebbe raggiungere il 3%.

Il conflitto in Iran rappresenta uno shock esogeno di natura geopolitica



con effetti potenzialmente rilevanti sull'economia italiana, trasmessi attraverso l'aumento dei costi dell'energia e l'inasprimento delle condizioni finanziarie.

Ravenna, fortemente specializzata nei settori energetico, chimico e logistico-portuale, risulta particolarmente esposta.

CNA segnala rischi per porto e logistica legati all'aumento dei noli e delle assicurazioni e alle possibili interruzioni delle rotte marittime strategiche, mentre crescono le preoccupazioni per autotrasporto, chimica e turismo, con un possibile contributo negativo al PIL provinciale nel 2026. Lo sguardo al futuro richiama anche sfide strutturali.

Il territorio dovrà fare i conti con un progressivo invecchiamento della popolazione: nel 2050 si prevedono 300 anziani ogni 100 bambini, contro i 233 attuali, e con una quota di residenti stranieri destinata a salire dal 10% al 21%.

Diventa cruciale, inoltre, riequilibrare un sistema economico regionale ancora concentrato lungo l'asse della Via Emilia, puntando allo sviluppo delle Zone Logistiche Semplificate e a una strategia infrastrutturale chiara, capace di rafforzare i collegamenti con i corridoi internazionali.

Ravenna continua, tuttavia, a esprimere un forte legame tra impresa e comunità, con salari, investimenti e occupazione che mostrano una buona tenuta.

Resta aperto il nodo del mercato del lavoro: il divario tra domanda e offerta si amplia, con le figure professionali introvabili salite in dieci anni dal 20% al 45%.

Cambiano anche i profili richiesti: crescono le esigenze di competenze qualificate, diplomi e lauree, segno di un sistema produttivo che cerca innovazione e professionalità per competere in uno scenario in rapida trasformazione.



CONVENZIONE CNA - UNIPOL | UNISALUTE

STARE INSIEME FA CRESCERE I VANTAGGI

ASSICOOP
Romagna Futura

Unipol



UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

Energia e materie prime: tra difficoltà di approvvigionamento e prezzi alle stelle

Il punto di vista dei consorzi artigiani del settore costruzioni

Andrea Alessi Responsabile Relazioni di Sistema CNA Ravenna

I conflitti in Medio Oriente stanno alimentando una nuova fase di forte instabilità sui mercati internazionali, con effetti immediati sui prezzi delle materie prime, dei prodotti petroliferi e, di conseguenza, dell'energia. Ad aggravare la situazione, il blocco dello stretto di Hormuz mette a rischio l'approvvigionamento di materie prime e, di conseguenza l'operatività di interi settori industriali se la situazione dovesse perdurare.

A pagare il prezzo più alto sono soprattutto le piccole imprese. Secondo le stime di CNA nazionale, circa 300mila realtà produttive, che occupano oltre 1,5 milioni di lavoratori, rischiano di vedere i costi energetici fuori controllo. Si tratta di aziende in cui la spesa per l'energia incide tra il 12 e il 40% sui costi totali, imprese che non consumano grandi volumi di energia, ma che risultano parti-

colarmente vulnerabili agli aumenti di bollette e carburanti. L'impena del gasolio tra il 28 febbraio e il 10 aprile si traduce in maggiori costi pari a 1,7 miliardi, più contenuto l'incremento sulla benzina (+200 milioni) e GPL e metano per autotrazione (+30 milioni), evidenzia l'ufficio studi CNA nazionale.

Un monitoraggio realizzato da CNA nazionale nelle scorse settimane segnala inoltre un generalizzato incremento dei prezzi delle materie prime, accompagnato da tensioni negli approvvigionamenti e da un forte aumento dei costi di spedizione, fino a 3mila euro in più per un container standard, oltre a rincari delle coperture assicurative. Dopo l'energia elettrica, gli aumenti più marcati riguardano il rame, spinto da una domanda sostenuta nei settori dell'automotive e dei data center. Nel comparto meccanico, alcune plastiche registrano rialzi fino al 30%, mentre anche il legno mostra segnali di tensione, con aumenti compresi tra il 10 e il 15%.

Particolarmente critica la situazione nel settore delle costruzioni e dell'im-

plantistica, dove le tensioni internazionali legate alla guerra in Iran stanno producendo effetti rapidi e concreti. Nelle ultime settimane si sono registrati rincari significativi di ferro, calcestruzzo, bitume, metalli e plastiche, con incrementi che in alcuni casi superano il 30%, accompagnati da forte instabilità dei prezzi e difficoltà di reperimento dei materiali. «Le imprese stanno lavorando in condizioni di grande complessità – evidenzia Bedei, direttore di CEAR Ravenna – perché ai rincari ormai noti si somma l'incertezza sui tempi di consegna. Senza una prospettiva chiara, il rischio è di affrontare una fase persino più critica di quella vissuta durante il Covid». Sulla stessa linea Polidori, direttore di CEIR Ravenna: «Oggi è sempre più difficile programmare: i fornitori non garantiscono prezzi nel medio periodo, rendendo complicato formulare preventivi attendibili e rispettare gli impegni con i clienti».

«Le principali conseguenze della guerra sull'edilizia, settore già in difficoltà da tempo, – sottolinea Emiliano Battistini, direttore generale di Arcolavori – includono instabilità geopolitica che rende impossibile la programmazione dei lavori a lungo termine, con preventivi dei fornitori validi solo per pochi giorni. I rincari eccessivi stanno costringendo molte imprese a fermare i lavori, mentre l'aumento del costo dell'energia incide direttamente sulla produzione dei materiali da costruzione. Questa situazione rischia di paralizzare persino la realizzazione delle opere pubbliche legate al PNRR».



CNA e Protezione Civile: un protocollo per tutelare le imprese nelle emergenze

Prevenzione, formazione e continuità operativa nei territori colpiti da eventi calamitosi

Andrea Alessi Responsabile Relazioni di Sistema CNA Ravenna

Gli eventi calamitosi che hanno interessato varie zone d'Italia negli ultimi anni hanno visto le imprese spesso coinvolte e impegnate in prima linea. Da una parte attività e imprenditori che hanno supportato la macchina dei soccorsi e della protezione civile nell'emergenza, anche a titolo volontario, dall'altra imprese colpite e messe in ginocchio dagli eventi. In ognuna delle zone colpite, le CNA territoriali hanno rappresentato un presidio importante per supportare gli associati in ogni fase dell'emergenza e un'interfaccia fondamentale con gli Enti Locali per rappresentare le esigenze del sistema economico.

In questo contesto, in cui l'esperienza delle alluvioni del 2023 e del 2024 in Emilia-Romagna hanno rappresentato un momento importante di coinvolgimento del sistema associativo, nasce l'importanza di definire rap-

Il Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabio Ciciliano con il Presidente della CNA Nazionale Dario Costantini



porti più stretti con il dipartimento della protezione civile nazionale.

Partendo da queste premesse il Presidente della CNA, Dario Costantini, e il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabio Ciciliano, hanno sottoscritto il 10 aprile scorso, un protocollo d'intesa finalizzato a rafforzare la prevenzione dei rischi, la gestione delle emergenze e la continuità operativa degli artigiani e delle piccole e medie imprese.

L'accordo riconosce il ruolo strategico del tessuto produttivo diffuso, presidio fondamentale di coesione economica e sociale, e punta a valo-

rizzarne competenze, conoscenza del territorio e capacità organizzativa a supporto del Servizio nazionale della protezione civile.

Il protocollo prevede lo sviluppo di attività congiunte per diffondere la cultura della prevenzione, promuovere la formazione di imprenditori e lavoratori e rafforzare la capacità delle imprese di affrontare eventi calamitosi e riprendere rapidamente l'attività.

Tra gli obiettivi principali, la definizione di strumenti operativi per la continuità aziendale, la diffusione di buone pratiche, il supporto alle imprese nelle fasi di emergenza e la promozione di modelli di collaborazione logistica sui territori.

La CNA metterà a disposizione la propria rete capillare di sportelli territoriali, mentre il Dipartimento favorirà l'integrazione delle imprese nel sistema di protezione civile e la diffusione di strumenti informativi e di allerta.

Con questo accordo si rafforza un modello di collaborazione stabile tra Istituzioni e sistema produttivo, orientato a rendere più resilienti le comunità locali e a tutelare la continuità economica nei territori colpiti da eventi emergenziali.



Ravenna Capitale del Mare 2026, al via le celebrazioni

Tre giorni di eventi per inaugurare un anno dedicato alla blue economy e allo sviluppo del territorio

Ufficio stampa e comunicazione CNA Ravenna

L'inaugurazione di Ravenna Capitale italiana del Mare 2026 ha segnato l'avvio di un percorso ambizioso che mette al centro l'identità marittima della città, intrecciando cultura, economia e comunità. Dopo la proclamazione ufficiale avvenuta a Roma, Ravenna ha dato il via alle celebrazioni con un primo momento simbolico a Porto Corsini, seguito da tre giorni di eventi diffusi che hanno coinvolto la Darsena e numerosi luoghi della città.

Il programma inaugurale ha preso avvio con la cerimonia al Molo San Filippo, dove è stato ricollocato e benedetto il monumento ai Caduti del Mare, accompagnato dall'alzabandiera e dalla partecipazione delle istituzioni civili e marittime. Un momento carico di significato, che ha sottolineato il legame storico tra Ravenna e il mare, non solo come elemento identitario ma anche come motore di sviluppo economico e sociale. Le celebrazioni sono poi entrate nel vivo nella Darsena di città, trasformata in un grande spazio di incontro e festa. Qui si sono susseguiti spettacoli, iniziative culturali, musica e attività dedicate a cittadini e visitatori, in un clima partecipato che ha visto una forte presenza di famiglie, operatori del settore e associazioni. La scelta della Darsena non è casuale: rappresenta uno dei luoghi simbolo della trasformazione urbana e del rapporto rinnovato tra Ravenna e il suo porto. L'intero progetto di Capitale del Mare prevede un calendario ricco e articolato, con eventi che si svilupperanno durante tutto l'anno: dalla Giornata nazionale del mare al Festival dei porti, fino a iniziative ambientali e culturali legate al parco marittimo. Un programma pensato per valorizzare le filiere della blue economy e rafforzare il ruolo strategico della città nel sistema portuale italiano. Il riconoscimento, accompagnato da un finanziamento nazionale, rappresenta infatti una leva concreta per promuovere turismo, innovazione e sviluppo sostenibile, mettendo in rete istituzioni, imprese e mondo della ricerca. Ravenna si conferma così uno dei principali poli dell'economia del mare in Italia, capace di coniugare tradizione e visione futura. CNA Ravenna esprime soddisfazione per l'avvio delle celebrazioni e per l'impianto complessivo del progetto, che valorizza competenze e filiere produttive locali. L'associazione sottolinea come Ravenna Capitale del Mare 2026 rappresenti un'opportunità concreta per il tessuto imprenditoriale, in grado di generare nuove occasioni di sviluppo, occupazione e attrattività per l'intero territorio.



Bandi e leggi di incentivo: leve strategiche per la crescita

Al fianco delle imprese per intercettare i finanziamenti ed elaborare progetti di sviluppo

Massimo Maretti Responsabile Bandi e Leggi di Incentivo CNA Ravenna

In un contesto internazionale segnato da incertezza economica, tensioni geopolitiche e mercati in continua evoluzione, i bandi, i finanziamenti agevolati e le leggi d'incentivo rappresentano un'importante opportunità per le imprese che vogliono investire in innovazione e sviluppo. Promossi da enti pubblici come Ministeri, Regione Emilia-Romagna e Camere di Commercio, questi strumenti sostengono la competitività del sistema produttivo attraverso contributi a fondo perduto, finanziamenti a tasso agevolato e agevolazioni fiscali.

Gli ambiti di intervento sono sempre più ampi e strategici: investimenti, ricerca e sviluppo, tecnologie 4.0, transizione energetica, digitalizzazione e apertura ai mercati esteri. In questo contesto, CNA affianca le imprese con un supporto completo e personalizzato, aiutandole a individuare le opportunità più adatte e a gestire ogni fase del percorso, dalla candidatura alla rendicontazione.

Nel 2026 la Camera di Commercio di Ferrara Ravenna mette a disposizione 4 milioni di euro per sostenere competitività, innovazione, occupazione e internazionalizzazione, con risorse dedicate anche alla partecipazione a fiere e allo sviluppo sui mercati esteri.

Sono confermate le misure per facilitare l'accesso al credito delle PMI, così come gli incentivi rivolti alle imprese under 35, rafforzati da nuove risorse per il Piano Giovani, e gli interventi a sostegno dell'occupazione e della formazione legati alla doppia transizione digitale ed ecologica.

Tra le novità, un progetto dedicato all'attrazione di giovani lavoratori nei territori provinciali, mentre nella seconda parte dell'anno sono previsti ulteriori interventi per la digitalizzazione, la sostenibilità energetica, le certificazioni ambientali ed ESG e iniziative orientate al welfare aziendale e alla qualità del lavoro. Accanto ai bandi camerali si affiancano importanti strumenti regionali e nazionali. Tra questi, il Fondo Multiscopo regionale (Starter ed Energia), che prevede finanziamenti a tasso zero fino a

500.000 euro con una nuova finestra in apertura dal 15 aprile, una nuova misura volta a finanziare le PMI che intendono ottenere Certificazioni di processo e sistemi di gestione e le misure EBER 2026, in arrivo per sostenere welfare, formazione e sicurezza nelle imprese artigiane. Restano inoltre attivi strumenti nazionali di grande rilievo, come il Bando ISI INAIL per la sicurezza sul lavoro e la Nuova Sabatini per gli investimenti in beni produttivi e tecnologie digitali, mentre è attesa la pubblicazione del nuovo voucher cloud e cybersecurity 2026. CNA continua a essere un punto di riferimento per le imprese, trasformando le opportunità in progetti concreti e finanziati. Tutti gli associati possono accedere a un servizio su misura per valorizzare al meglio ogni possibilità di crescita.

Le opportunità attive sono consultabili sul sito www.ra.cna.it/bandi-e-leggi-di-incentivo/.

Per informazioni e una consulenza dedicata, contatta i nostri uffici: siamo pronti ad aiutarti a trasformare ogni opportunità in un vero progetto di crescita.



CASA TUA, COME SE FOSSE LA NOSTRA
Analizziamo gratuitamente le tue utenze domestiche per offrirti la soluzione più conveniente e dedicata a CNA.
tuaenergia
L'ENERGIA PENSATA PER TE

LA FORZA DEL GRUPPO, IL TUO MASSIMO RISPARMIO
Grazie alle aste di gruppo, ottieni il miglior prezzo sul mercato. Noi ci occupiamo di tutto, tu risparmi tempo e denaro.
ali
ALIMENTARE L'INNOVAZIONE

Tel. 0544 298728
ALIENERGIA.COM
RA.CNA.IT



Bando per l'ottenimento di sistemi di certificazione di processo, servizio, gestione aziendale

Contributi a fondo perduto fino al 50% per ottenere nuove certificazioni aziendali.

 Beneficiari	 Altre informazioni utili
Imprese di qualsiasi forma giuridica, iscritte al Registro Imprese. Soggetti economici iscritti al REA (anche non iscritti al Registro Imprese). Liberi professionisti, ordinistici e non ordinistici. Sono esclusi soggetti pubblici e imprese attive solo nei settori agricoltura primaria, pesca e acquacoltura.	Il finanziamento è finalizzato ad ottenere una singola certificazione, un sistema di certificazione integrato, una serie di certificazioni riferite ad uno o più processi, servizi, sistemi di gestione aziendale. Le spese ammissibili sono quelle per l'ottenimento di nuove certificazioni relative a processi, servizi o sistemi di gestione aziendale.
 Spese e/o interventi ammissibili	I beneficiari dovranno essere: In possesso di sede legale e/o unità locale in Emilia-Romagna; PMI secondo definizione UE; Non in liquidazione o procedure concorsuali; In possesso di polizza assicurativa CAT NAT (per imprese).
 Contributi	
 Scadenze	
Le domande vanno presentate dal 16 aprile 2026 alle ore 13 e lo sportello chiuderà al raggiungimento delle 400 domande.	

Per informazioni

MASSIMO MARETTI

 mmaretti@ra.cna.it

 tel. 0546 627832

 cell. 340 9041504

MARIA ROSA BORDINI

 mbordini@ra.cna.it

 tel. 0545 913220

 cell. 345 6684458

ALICE LAMA

 alama@ra.cna.it

 tel. 0544 298609



Metti il tuo 730 nelle mani giuste!

Scegli CAF CNA, garanzia di qualità e professionalità

Beatrice Ghetti Responsabile Stampa e Comunicazione CNA Ravenna

Per le tue pratiche fiscali, scegli un alleato fidato che ti consigli per il meglio! È questo che trovi in CAF CNA: disponibilità, competenza, affidabilità ed efficienza.

Anche quest'anno è arrivato il periodo della Dichiarazione dei Redditi. Entro il 30 settembre 2026, i contribuenti residenti in Italia hanno l'obbligo di presentare all'Agenzia delle Entrate il modello 730 per dichiarare i redditi prodotti nel 2025. Nel modello saranno determinate le detrazioni fiscali e definito il saldo da versare o il rimborso spettante. La CNA di Ravenna, attraverso Sedar CNA Servizi S.C.C.p.a., società convenzionata con CAF CNA s.r.l., mette a disposizione dei contribuenti il suo servizio di compilazione del modello 730.

I nostri specialisti raccolgono tutti i documenti necessari alla compilazione della dichiarazione, elabo-



rano i dati forniti, compilano il modello 730 e lo inviano all'Agenzia delle Entrate. Il nostro servizio si occupa anche di controllare, verificare ed eventualmente correggere o integrare il modello precompilato.

Le sedi CAF CNA della nostra provincia sono come qualificati centri di assistenza fiscale per la compilazione del Modello 730.

È già iniziata l'attività di raccolta dei documenti, relativi ai redditi e alle spese del 2025, necessari alla predisposizione delle dichiarazioni dei

redditi. I nostri operatori sul territorio garantiscono professionalità, competenza e puntualità nella presentazione dei dichiarativi. Sono a tua disposizione se cerchi un supporto e una consulenza esperta che ti liberi da rischi e incombenze.

Per usufruire del servizio di compilazione e invio del modello 730 è possibile richie-

dere un appuntamento presso gli uffici CAF CNA della provincia di Ravenna o attraverso la piattaforma online <https://casacaf.it>.

In alternativa è disponibile il servizio "a distanza", caricando la documentazione necessaria alla compilazione sul sito <https://casacaf.it/> e prenotando un contatto telefonico con uno specialista per perfezionare e completare il servizio.

Maggiori informazioni sono disponibili su

www.ra.cna.it/730-2026/

Dal 1840 una storia di solidità, valori e persone che ogni giorno Ti accompagna nel futuro.

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15-13,30 / 14,30-16,15

La Cassa di Ravenna S.p.A. ha ottenuto da Standard Ethics di Londra i riconoscimenti internazionali Corporate SER "EE" ed il Long Term Expected SER "EE" che premiano il percorso ESG orientato alle indicazioni delle Organizzazioni Internazionali ONU, OCSE e UE in materia di sostenibilità. La Cassa di Ravenna secondo la ricerca condotta dalla società di analisi internazionale Statista è inserita nell'elenco delle "Aziende leader della sostenibilità 2024" pubblicata dal Sole 24 Ore, delle "Aziende più attente al clima in Italia" del Corriere della Sera, delle "aziende più attente al clima in Europa" del Financial Times e nella classifica "Europe's Diversity Leaders 2024" pubblicata dal Financial Times.

**Una storia di futuro,
una storia di Romagna**

@ LACASSADIRAVENNA

LACASSA.COM



La Cassa
di Ravenna S.p.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Artigiancredito: aperta a Ravenna la nuova sede Romagna

Un presidio concreto per l'accesso al credito delle piccole e medie imprese

Vania Cimatti Responsabile Politiche del Credito CNA Ravenna

È stata inaugurata a Ravenna la nuova sede Romagna di Artigiancredito, all'interno della prestigiosa cornice del Palazzo dell'Orologio, nel cuore di piazza del Popolo.

Un luogo simbolico per un evento che segna un rafforzamento concreto della presenza del principale confidi nazionale al servizio delle piccole e medie imprese del territorio romagnolo.

«Nel momento in cui le imprese hanno più bisogno di noi, Artigiancredito c'è».

Con queste parole si è aperta la cerimonia, che ha visto il tradizionale taglio del nastro e l'intervento introduttivo del presidente Fabio Petri, affiancato dai saluti istituzionali del sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni, della rappresentante della presidente della Provincia di Ravenna, Gloria Natali, e, in sostituzione del Presidente della Camera di Commercio di Ferrara Ravenna Giorgio Guberti, Massimo Mazzavillani. Numerose le rappresentanze del mondo bancario, territoriale e non. L'investimento in una sede più funzionale risponde all'esigenza di offrire servizi sempre più qualificati alle imprese romagnole, in una fase complessa segnata da credito bancario più selettivo, aumento dei costi e incertezza economica. Artigiancredito, che conta oltre 120 mila imprese associate tra Toscana ed Emilia Romagna, si conferma così un presidio essenziale per l'accesso al credito e per la tenuta del tessuto produttivo locale.



È un intermediario finanziario vigilato che, in stretta sinergia con CNA, supporta le imprese, soprattutto micro e PMI, facilitando l'accesso ai finanziamenti bancari attraverso la concessione di garanzie.

L'intreccio con la consulenza finanziaria e la gestione di strumenti agevolativi, in cui CNA eccelle per competenza ed organizzazione, rende lo strumento vincente in quanto rispondente alle esigenze delle imprese ravennati.

Un nuovo tassello nel quadro di azioni utili per rafforzare il legame tra credito, territorio e sviluppo locale.

Il legame con il territorio resta infatti uno degli elementi distintivi del modello Artigiancredito: una rete di re-

lazioni con amministrazioni pubbliche, Camere di Commercio e associazioni imprenditoriali che consente di intercettare i bisogni reali delle imprese e costruire risposte mirate.

Non a caso Artigiancredito, per il tramite di CNA, opera direttamente nella gestione di misure pubbliche di sostegno al credito promosse da Regione e Camere di Commercio, svolgendo un ruolo di cerniera tra sistema finanziario ed economia reale.

L'inaugurazione della sede Romagna rappresenta dunque non solo un nuovo spazio fisico, ma un segnale di continuità e di impegno verso un territorio che, oggi più che mai, chiede strumenti concreti per investire e crescere.

Ravenna Welcomes Talents: nuove strategie per attrarre talenti

Presentate le nuove strategie per attrarre studenti e professionisti

Andrea Alessi Responsabile CNA Comunale Ravenna

Si è svolto venerdì 27 marzo, nel salone nobile di Palazzo Rasponi dalle Teste, l'evento "Take a look – Scopri i talenti di Ravenna", appuntamento pubblico dedicato alla presentazione delle nuove strategie con cui la città punta a rafforzare la propria attrattività per studenti, professionisti e giovani che desiderano costruire qui il proprio futuro. L'incontro ha segnato l'avvio ufficiale del secondo biennio di Ravenna Welcomes Talents, il programma nato per valorizzare e sostenere chi sceglie il territorio come luogo di studio, lavoro e crescita personale.

Nel corso della serata è stato proiettato in anteprima il video "Ravenna, Take a look", realizzato in collaborazione con la casa di produzione Panbarco: un racconto per immagini che

mette in luce il dinamismo della città e le opportunità offerte alle nuove generazioni. Presentato anche il progetto "Cene accoglienti, aggiungi un posto a tavola", iniziativa promossa insieme al Festival delle Culture e a Refugees Welcome Italia. L'obiettivo è favorire l'integrazione dei nuovi talenti attraverso momenti di convivialità, valorizzando il senso di comunità che caratterizza Ravenna.

"Ravenna Welcomes Talents" è un progetto del Comune, sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della legge dedicata all'attrazione dei talenti e coordinato da ART-ER. La finalità è attivare servizi e sperimentazioni in grado di rendere il territorio più competitivo e internazionale, contribuendo allo sviluppo dell'ecosistema dell'innovazione e al rafforzamento dell'inclusione sociale.

Al centro del programma vi sono gli sportelli informativi, pensati per ac-

compagnare chi arriva in città lungo tutte le fasi del trasferimento. Lo Sportello Moving To Ravenna offre indicazioni pratiche su casa, servizi essenziali e mobilità, diventando un punto di riferimento per chi sta per stabilirsi in città. Lo Sportello Talents Immigration è invece dedicato ai cittadini extra UE e fornisce supporto amministrativo personalizzato su permessi, procedure e adempimenti legali. Grazie alla collaborazione con l'Università di Bologna, lo Sportello del Campus affianca studenti e ricercatori, facilitandone l'ingresso nel contesto accademico e nella vita cittadina.

Attraverso queste azioni, Ravenna mira a consolidare un modello di accoglienza capace di unire servizi efficienti, inclusione e qualità della vita. Un percorso che punta a rendere la città sempre più attrattiva per i talenti, italiani e internazionali, che scelgono di costruire qui il proprio futuro.

INAUGURAZIONE SPAZIO TEODORICO

È stato inaugurato il 2 aprile scorso, il nuovo Spazio Teodorico, vicino all'omonimo Mausoleo. Si tratta del primo evento legato alle celebrazioni per i 1500 anni della morte del re Ostrogoto.

Nello Spazio Teodorico, oltre alla biglietteria, è stato realizzato un percorso espositivo con contenuti semplici, ma importanti sulla storia del monumento, in un ambiente molto luminoso, caratterizzato dal colore rosso e aree a sfondo bianco a ricordare i materiali originari del monumento (il rosso porfido della vasca e la pietra calcarea bianca di Aurisina).



Via Emilia, arriva la rotatoria: presentato l'intervento

Un lavoro atteso dal territorio e dalle imprese per i lunghi tempi di percorrenza

Jimmy Valentini Responsabile CNA Area Romagna Faentina

Pochi giorni fa presso la Sala Consigliare del Comune di Faenza si è tenuta la presentazione dei lavori per la realizzazione della nuova rotatoria all'intersezione tra la SS9 Via Emilia e la Strada Provinciale 29 Via Lugo.

Un lavoro atteso dal territorio visto che proprio in questo punto si creano code interminabili, essendo un incrocio che collega Faenza, Castel Bolognese, Imola, Solarolo, Lugo. Si tratta di una rotatoria standard, con un diametro esterno di 45 metri, che andrà a sostituire l'attuale intersezione regolata dal semaforo.

Nella progettazione si è tenuto conto anche dell'esproprio delle aree necessarie per poter proseguire la pista ciclabile.

Un lavoro che, quando sarà terminato, si andrà a combinare positivamente anche con la circonvallazione in corso di realizzazione a Castel Bolognese e che ridurrà i tempi di percorrenza in un asse ad alta di presenza di imprese, traffico veicolare privato e pendolare.



All'incontro erano presenti la Presidente della Provincia Valentina Palli, il Sindaco di Faenza Massimo Isola, il Sindaco di Castel Bolognese Luca Della Godenza e i tecnici della Provincia di Ravenna e dell'Unione della Romagna Faentina.

L'intervento, del valore complessivo di 600.000 euro, rientra nell'accordo di programma tra Provincia e territori, che ha già consentito la realizzazione di opere analoghe lungo la Via

Emilia, tra cui la rotatoria sulla Casolana. Il cantiere avrà una durata prevista di circa sei mesi e sarà organizzato in modo da garantire la continuità della circolazione, senza interruzioni del traffico. I lavori prenderanno avvio con una prima fase affidata a Hera per la realizzazione e l'adeguamento dei sottoservizi; successivamente, nel mese di maggio, entrerà in attività l'impresa incaricata per la realizzazione della rotatoria.

IL FOTOVOLTAICO IN CENTRO STORICO: FAENZA MODIFICA IL REGOLAMENTO EDILIZIO



Una variante al RUE renderà possibile l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti del nucleo antico del centro storico, inclusi gli edifici di pregio architettonico. L'intera area urbana viene dichiarata idonea, a patto che gli impianti garantiscano l'invisibilità dal 'piano strada'. Le nuove norme escludono dalla liberalizzazione le falde dei tetti prospicienti l'area di Piazza del Popolo e Piazza della Libertà e la zona di Oriolo dei Fichi. Sotto il profilo burocratico, l'installazione sarà libera laddove vengano rispettati i requisiti di conformità e invisibilità. Per gli immobili soggetti a vincolo diretto delle Belle Arti rimarrà invece obbligatoria l'autorizzazione della Soprintendenza.

CNA Ravenna facilita il dialogo tra scuola e imprese

Al Polo Tecnico Professionale di Lugo nuove tecnologie per la didattica motoristica

Nicola Iseppi Responsabile CNA Area Bassa Romagna



L'Aula Magna del Polo Tecnico Professionale di Lugo ha ospitato un partecipato incontro promosso da CNA Ravenna, che ha coinvolto circa 140 studenti in un'iniziativa dedicata al futuro del settore meccatronico. Al centro della mattinata la donazione ufficiale di due strumenti di diagnostica per auto-veicoli, messi a disposizione da Company Service e Scama Autronica tramite Lattuga Giulio S.r.l., aziende del settore automotive animate dal desiderio di arricchire il parco tecnologico dell'istituto e rafforzare la qualità della formazione tecnica in ambito motoristico.

L'incontro si è aperto con i saluti del Dirigente scolastico Stefano Rotondi, di Michele Lattuga socio e presidente della concessionaria Lattuga Giulio S.r.l., di Matteo Leoni, Presidente CNA Ravenna, di Rudi Pozzetto, coordinatore provinciale CNA Meccatronici, Francesca Coatti, Presidente CNA Bassa Romagna e del Vicesindaco di Lugo, Luigi Pezzi.

È seguita la consegna delle attrezzature, due valigette di diagnostica che

sono state subito messe alla prova da un tecnico professionale collegando uno strumento a un'auto che, per l'occasione, era stata trasportata all'interno dell'aula. La mattinata è poi proseguita con un confronto dedicato al presente e al futuro della meccatronica, un comparto in continua evoluzione che richiede competenze sempre più specializzate e aggiornate. Ha introdotto il tema Michele Lattuga, che ha affermato che questo settore è in piena evoluzione: "Oggi servono competenze che vanno oltre la meccanica tradizionale. Con questa iniziativa vogliamo contribuire a formare tecnici già pronti, riducendo il divario tra formazione scolastica e lavoro".

"Questa iniziativa rappresenta un esempio concreto di come la collaborazione tra scuola e imprese possa generare valore reale per i ragazzi e per il territorio," ha dichiarato Matteo Leoni. "Mettere a disposizione strumenti aggiornati e creare occasioni di confronto diretto con il mondo produttivo significa contribuire a formare competenze spendibili fin da subito. CNA Ravenna continuerà a lavorare per rafforzare questo dialogo e sostenere percorsi formativi sempre più in

linea con le esigenze delle imprese."

La consegna degli strumenti di diagnosi elettronica all'Istituto di Lugo, per Rudi Pozzetto Presidente CNA Meccatronici Emilia-Romagna è stata l'occasione per conoscere un'eccellenza formativa del territorio. Nelle aule tecniche abbiamo trovato strumenti didattici particolarmente adatti alla conoscenza delle componenti che costituiscono i veicoli. Gli strumenti di diagnostica e le prove sul veicolo nell'aula dell'Istituto, hanno permesso agli studenti di comprendere le nuove modalità operative alle quali saranno chiamati durante la loro esperienza lavorativa.

Sulla stessa linea anche Francesca Coatti, che ha sottolineato: "Il rapporto tra scuola e impresa è oggi più che mai strategico. Iniziative come questa dimostrano quanto sia importante fare rete per offrire agli studenti opportunità concrete di crescita."

L'iniziativa si è conclusa con la volontà condivisa di proseguire il percorso di collaborazione tra scuola e sistema produttivo e contribuire alla formazione di giovani sempre più preparati e pronti ad affrontare il mondo del lavoro.

Bolkestein e concessioni demaniali

Il punto della situazione nel Comune di Cervia

Enrico Delorenzi Responsabile CNA Comunale Cervia

La direttiva Bolkestein, per anni evocata come scenario futuro, a Cervia è ormai entrata nella fase operativa. La pubblicazione dei bandi è attesa nei mesi successivi all'estate 2026, ma il percorso amministrativo ha recentemente ripreso velocità con un incontro del 25 marzo tra Comune, associazioni di categoria e Cooperativa Bagnini, il cui contenuto è stato confermato il giorno successivo dalla delibera del Commissario straordinario Michele Formiglio.

L'incontro ha chiarito soprattutto un punto, ossia che il Comune intende andare avanti con le attività preparatorie in attesa del bando tipo nazionale. Tali attività seguiranno la linea prevista dall'articolo 4 della legge 118/2022 e saranno professionisti individuati dal Comune a redigere le perizie asseverate necessarie per quantificare gli investimenti ef-

fettuati e non ancora ammortizzati, il nodo economico alla base dell'eventuale indennizzo al concessionario uscente.

La delibera del 26 marzo recepisce anche le osservazioni dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e aggiorna formalmente gli indirizzi già approvati a dicembre dalla precedente Amministrazione. Nel frattempo, il Comune ha già svolto una ricognizione avanzata: sono state mappate 277 concessioni demaniali marittime sul territorio, di cui 209 stabilimenti balneari a uso pubblico e 44 ad uso colonia, oltre ad altre tipologie di attività. Sono state predisposte le schede tecniche delle concessioni ed è stata avviata la verifica documentale delle pratiche edilizie. Restano però aperti i nodi più delicati e le categorie hanno posto questioni molto concrete: il valore da assumere per le perizie, il peso delle rivalutazioni di bilancio, il trattamento dell'avviamento, la data cui riferire gli ammortamenti, il ruolo del so-

pralluogo, ma soprattutto il rapporto tra concessione, manufatto e concessionario uscente. Su questi aspetti il quadro resta incerto e si attendono chiarimenti nazionali uniformi.

Il passaggio decisivo, infatti, è ora legato al bando tipo statale previsto dal d.l. 32 dell'11 marzo 2026. Il Comune di Cervia, nella delibera, si è mosso proprio in questa direzione: proseguire l'istruttoria, inviare entro il 31 maggio una richiesta di documenti agli attuali concessionari e arrivare, poi, alla pubblicazione dei bandi dopo l'approvazione dello schema nazionale. L'orientamento emerso è quello di procedere per lotti, non con una pubblicazione simultanea.

A Cervia, pertanto, il lavoro amministrativo procede mentre imprese e associazioni chiedono certezze su indennizzi, criteri di gara e tutela della continuità aziendale. I prossimi mesi saranno decisivi per cercare di coniugare concorrenza, trasparenza e salvaguardia del modello turistico locale.



Russi investe sul futuro: cantieri, servizi e nuove opportunità nel 2026

Il punto con la sindaca Valentina Palli su un anno strategico per lo sviluppo del territorio

Andrea Alessi Responsabile CNA Comunale di Russi

Anche per il 2026 sono diversi i progetti in corso di realizzazione o in partenza nel corso: dalla riqualificazione dell'illuminazione pubblica agli interventi di manutenzione e asfaltatura delle strade, fino al completamento del comparto tra via Gallignani e via Faentina nord, che prevede l'insediamento di un'attività della catena McDonald's e l'estensione della pista ciclabile lungo via Faentina nord. Facciamo il punto su questi interventi e sui progetti in programma con la sindaca Valentina Palli.

Il 2026 sarà un anno intenso di lavori pubblici e di riqualificazione del territorio, anche tramite l'insediamento di nuove attività.

Il primo stralcio di lavori pubblici che verranno finanziati entro il mese di aprile, prevederà molti interventi strategici.

Il primo e più rilevante è la realizzazione di una nuova palestra presso le scuole medie di Russi ad uso degli studenti delle scuole e anche delle associazioni sportive del territorio. Intervento dell'importo complessivo di 1.647.000,00 euro, di cui 647.000 Euro finanziati dalla Regione Emilia-Romagna.

La primavera porterà con sé molti cantieri: dapprima partirà quello di rifacimento dell'area esterna di accesso alla Casa della Salute.

Seguiranno il rifacimento del tetto dell'asilo Nido Babini, sarà riqua-



lificata in estate via San Giovanni e una parte del Corso e a seguire in autunno prenderà avvio un'importante opera di riqualificazione integrale di via Matteotti.

Non dimentichiamo la riqualificazione di siti di interesse storico culturale, pertanto, abbiamo già provveduto a ristrutturare le lapidi del Risorgimento, il pantheon e proseguiremo con il parco delle Rimembranze e il giardino dietro al Municipio che sarà intitolato alla nostra concittadina, staffetta partigiana, Lea Bendandi.

La ciclabilità conoscerà un importante intervento che stiamo studiando sul quale investiremo circa 200.000 euro, per collegare tra loro Godo e San Pancrazio. Tutti questi cantieri si sommeranno alle risorse della struttura commissariale che nel 2026 saranno impegnate per la riqualificazione degli impianti sportivi alluvionati.

Al contempo, proseguono importanti riqualificazioni di aree del territorio grazie all'insediamento di nuove attività produttive.

Con permesso di costruire convenzionato, relativo ad un lotto all'in-

terno del comparto «Campodoro 1», in via Gallignani angolo via Faentina Nord, è stata approvata la realizzazione di un'attività di ristorazione della catena McDonald's.

L'intervento si inserisce in un'area artigianale già completamente urbanizzata, nella quale nel tempo sono sorte alcune attività commerciali compatibili con gli strumenti urbanistici vigenti.

Il nuovo progetto consente di valorizzare una porzione del comparto ad oggi non utilizzata, mantenendo inalterati i parametri insediativi complessivi fissati dal piano. L'inserimento di una nuova attività contribuisce a completare l'area, rafforzandone la funzione di polo di servizi già avviata negli anni scorsi.

All'interno della convenzione urbanistica è previsto un intervento pubblico compensativo: l'estensione della pista ciclabile esistente lungo via Faentina Nord, per circa 300 metri, fino al comparto interessato.

L'opera, a carico della proprietà del lotto, consentirà un collegamento diretto e sicuro tra la rotatoria di via Di Vittorio e le attività presenti nell'area, favorendo gli spostamenti in sicurezza di ciclisti e pedoni.

A Godo si sta completando la lottizzazione dove sorgerà la nuova sede di Astim.

Si è definita la convenzione con DML, società che ha rilevato l'ex Mercatone Uno, sito presso il quale sta sviluppando la propria attività di logistica. Russi è una città che si muove e continua a crescere; non possiamo che esserne orgogliosi!

Locazioni turistiche

Cosa cambia dal 2026

Simona Ruffilli Responsabile Settore Giuridico Legislativo e Privacy CNA Ravenna

Possiedo due immobili in località balneare e devo decidere se affittarne alcune stanze ai turisti per brevi periodi, in estate. Di cosa devo preoccuparmi? Devo aprire partita IVA? Che caratteristiche deve avere l'immobile?

Il quesito posto dal socio ci consente di richiamare la disciplina normativa delle locazioni brevi che definisce tali i contratti di durata non superiore a 30 giorni di immobili abitativi per finalità turistiche, stipulati da persone fisiche al di fuori dell'esercizio d'impresa, in cui al godimento dell'immobile si possono affiancare prestazioni aggiuntive come servizi accessori di pulizia e biancheria, ma con esclusione di servizi tipicamente alberghieri (art. 4 del D.L. 50/2017). A partire dal 2025, e in modo pienamente operativo nel 2026, l'obbligo principale per chi affitta immobili a uso turistico, indipendentemente dalla durata del contratto, è l'ottenimento del Codice Identificativo Nazionale (CIN): ogni unità immobiliare destinata alla locazione breve deve essere registrata nella Banca

Dati delle Strutture Ricettive (BDSR) del Ministero del Turismo prima della pubblicazione di qualsiasi annuncio (art. 13-ter del DL 145/2023 convertito in L. 191/2023).

Il CIN deve essere esposto all'esterno dell'immobile e inserito in modo visibile in tutti gli annunci online.

Le piattaforme digitali verificano automaticamente la presenza del codice e oscurano gli annunci privi di un CIN valido.

Sul fronte fiscale, per le locazioni brevi, dal 1° gennaio 2026 cambia radicalmente la soglia che distingue l'attività privata da quella imprenditoriale. Mentre fino al 2025 la presunzione di imprenditorialità scattava oltre i quattro appartamenti, la Legge di Bilancio 2026 riduce il limite: fino a due immobili locati si rimane nell'ambito privato, con applicazione della cedolare secca al 21% su un immobile e al 26% sul secondo; dal terzo immobile la locazione breve è automaticamente considerata attività d'impresa, con obbligo di apertura della partita IVA, presentazione della SCIA allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), adempi-

menti contabili e uscita dal regime della cedolare secca. Restano in vigore i requisiti di sicurezza introdotti nel 2023 e pienamente confermati per il 2026. Ogni unità destinata alla locazione turistica deve essere dotata di estintori portatili (almeno uno ogni 200 m² e uno per piano), rilevatori funzionanti di gas combustibili e monossido di carbonio. Tali obblighi valgono anche nel caso in cui vengano affittate singole porzioni o stanze dell'unità immobiliare.

Particolarmente rilevante per il 2026 è il capitolo sanzioni, diventato più severo e automatizzato. L'assenza del CIN comporta l'oscuramento immediato degli annunci da parte delle piattaforme, accompagnato da sanzioni economiche significative secondo quanto previsto dalla normativa. Sono previste ulteriori sanzioni in caso di mancata SCIA per chi supera la soglia dei due immobili, nonché per assenza delle dotazioni di sicurezza obbligatorie. Il sistema di controlli incrociati tra Ministero del Turismo, Agenzia delle Entrate e piattaforme OTA è oggi strutturato per ridurre al minimo le irregolarità.

Tecnologia ed ottimizzazione per l'ufficio

BI.COMsystem

**Vendita - Noleggio - Assistenza - Macchine per l'ufficio
Arredi - Sedute - Pareti attrezzate e divisorie**

In questo numero:



FISCO



LAVORO



AFFARI GENERALI



AMBIENTE E SICUREZZA



PATRONATO EPASA - ITACO
Cittadini e Imprese



IPER-AMMORTAMENTO

La nuova agevolazione fiscale sugli investimenti
in beni strumentali 4.0 e rinnovabili

Con la Legge di Bilancio 2026 è stata prevista una nuova agevolazione, a favore degli esercenti attività d'impresa, sugli investimenti in beni strumentali materiali ed immateriali 4.0 o finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo, nota come "Iper-ammortamento". L'agevolazione consiste nella possibilità di dedurre dal reddito d'impresa dei soggetti economici interessati, oltre alle quote d'ammortamento calcolate in percentuale sul costo d'acquisto di tali beni, una ulteriore somma denominata "maggiorazione" determinata anch'essa in percentuale sulle suddette quote di ammortamento.

Il beneficio sarà fruibile anche nel caso in cui gli investimenti in questione verranno effettuati stipulando dei contratti di locazione finanziaria.

La norma originaria è stata oggetto già di qualche modifica e di questo si farà riferimento nel prosieguo dell'articolo, presumendo che saranno, probabilmente, necessari altri interventi normativi.

Beneficiari dell'agevolazione sono soltanto gli esercenti attività d'impresa in forma individuale o collettiva. Sono esclusi i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari o con l'applicazione di regimi di imposta sostitutiva, le imprese che si trovano in liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale oppure sottoposte ad altra procedura concorsuale prevista dal regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, dal codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, o da altre leggi speciali o che abbiano in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e le imprese destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi del decreto legislativo 231/2001.

Per le imprese ammesse al beneficio, la spettanza dello stesso è comunque subordinata al rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili in ciascun settore e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori. Oggetto dell'agevolazione sono gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028, relativamente ai beni descritti di seguito.

L'investimento si considererà effettuato, ai sensi dell'art. 109 c. 2 lett. a) TUIR, alla data della consegna o spedizione ovvero, se diversa e successiva, alla data in cui si verifica l'effetto traslativo o costitutivo della proprietà o di altro diritto reale. Per il leasing, rileverà la data di consegna al locatario e, in particolare, la data di sottoscrizione del verbale di consegna da parte dell'utilizzatore.

Sono agevolabili gli investimenti in beni strumentali nuovi materiali di cui all'Allegato IV alla L. 199/2025 e immateriali di cui all'Allegato V alla L. 199/2025 (beni materiali e immateriali 4.0 aggiornati) interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura, a prescindere dal paese di produzione dei suddetti beni (con l'entrata in vigore dell'art. 7 del d.l. 38/2026 è stata eliminata parte della norma che prevedeva l'agevolazione solo per l'investimento in beni prodotti in uno stato membro della UE o aderenti agli accordi sullo Spazio Economico Europeo).

Sono agevolabili, inoltre, i beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo anche a distanza, compresi gli impianti per lo stoccaggio dell'energia prodotta. Con riferimento all'autoproduzione e all'autoconsumo di energia da fonte solare, sono considerati agevolabili esclusivamente gli impianti con moduli fotovoltaici con celle, entrambi prodotti negli Stati membri dell'Unione Europea, con un'efficienza a livello di cella almeno pari al 23,5% oppure moduli prodotti negli Stati membri dell'Unione Europea composti da celle bifacciali ad etero giunzione di silicio o tandem prodotti nell'Unione europea con un'efficienza di cella almeno pari al 24%.

La modifica apportata dall'art. 7 del d.l. 38/2026 che ha eliminato, per i primi, la necessità che gli stessi siano prodotti in stati membri della UE o in stati aderenti agli accordi sullo SEE, non ha però inciso sui contenuti della norma riguardante i luoghi di produzione dei moduli che compongono gli impianti fotovoltaici che, allo stato attuale, devono per forza provenire da Stati membri dell'Unione Europea. In sede di conversione in legge del d.l. 38/2026 non è detto che si intervenga anche su questa norma per rendere possibile la fruizione dell'agevolazione anche su investimenti relativi ad

impianti fotovoltaici composto da moduli provenienti da altri stati che non siano membri della UE, ma per ora ciò non risulta possibile.

La maggiorazione deducibile dal reddito d'impresa, in aggiunta alle quote di ammortamento calcolate sul costo di acquisto dei suddetti beni è differenziata in base all'ammontare degli investimenti effettuati da ogni singolo soggetto economico, in ciascun periodo d'imposta di vigenza dell'agevolazione, nella seguente misura: 180% per gli investimenti fino a 2,5 milioni di euro, 100% per gli investimenti compresi tra 2,5 e 10 milioni di euro, 50% per gli investimenti compresi tra 10 e 20 milioni di euro.

L'agevolazione in questione è utilizzabile anche nel caso in cui gli investimenti vengano effettuati stipulando dei contratti di locazione finanziaria, nel qual caso la maggiorazione verrà applicata alla quota capitale compresa in ciascun canone e nel valore di riscatto dei beni.

Per l'accesso al beneficio ciascuna impresa dovrà trasmettere, in via telematica, tramite una piattaforma sviluppata dal Gestore dei servizi energetici - GSE S.p.A. (GSE), apposite comunicazioni e certificazioni concernenti gli investimenti agevolabili, sulla base di modelli standardizzati.

Il beneficio è cumulabile con le altre agevolazioni finanziate con risorse nazionali ed europee che abbiano ad oggetto gli stessi costi, a condizione che il beneficio non copra le stesse quote di costo dei singoli investimenti del progetto di innovazione e non comporti il superamento del costo sostenuto. La relativa base di calcolo è assunta al netto delle altre sovvenzioni o dei contributi a qualunque titolo ricevuti per i medesimi costi ammissibili.

Il nuovo iper-ammortamento non si applica agli investimenti

che beneficiano del Credito d'imposta 4.0 (di cui all'art. 1 co. 446 della L. 207/2024).

Se nel corso del periodo di fruizione del beneficio fiscale si verifica il realizzo a titolo oneroso del bene oggetto dell'agevolazione ovvero se il bene è destinato a strutture produttive ubicate all'estero, anche se appartenenti allo stesso soggetto, non viene meno la fruizione delle residue quote del beneficio, così come originariamente determinate, a condizione che, nello stesso periodo d'imposta del realizzo, l'impresa sostituisca il bene originario con un bene materiale strumentale nuovo avente caratteristiche tecnologiche analoghe o superiori. Inoltre, nel caso in cui il costo di acquisizione dell'investimento sostitutivo sia inferiore al costo di acquisizione del bene sostituito, la fruizione del beneficio prosegue per le quote residue fino a concorrenza del costo del nuovo investimento.

Per ciò che riguarda la determinazione dell'acconto d'imposta dovuto per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2026, il calcolo dovrà essere effettuato considerando quale imposta del periodo precedente quella che si sarebbe determinata in assenza delle disposizioni sull'iper-ammortamento.

Con decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità attuative delle disposizioni istitutive questo IPER-AMMORTAMENTO. Il suddetto decreto doveva essere emanato entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio 2026, quindi entro il 31 gennaio 2026, ma alla data in cui si scrive lo stesso non è stato ancora reso ufficiale.

Luca Cantagalli Responsabile Sezione Fiscale Sedar CNA Servizi



TRATTAMENTO IVA E FATTURAZIONE PER OSTEOPATI CHIROPRATICI-CHINESIOLOGI-MASSOTERAPISTI

Un quadro ancora disomogeneo tra le diverse professioni

Con la risoluzione n. 9 del 24 febbraio scorso, l'Agenzia delle Entrate ha analizzato il trattamento ai fini IVA delle prestazioni rese nell'ambito dell'attività di osteopata, chiropratico, chinesiologo e massaggiatore capo bagnino degli stabilimenti idroterapici (massoterapista).

Il documento è stato pubblicato in risposta alle richieste di chiarimenti pervenute all'Agenzia sull'applicabilità o meno dell'esenzione da IVA prevista per le prestazioni sanitarie alle prestazioni rese da tali soggetti, nonché sull'obbligo o meno per gli stessi di emissione di fattura elettronica.

Per rispondere ai dubbi sollevati, l'Agenzia ha condiviso l'attuale quadro normativo e regolamentare che disciplina le suddette attività.

Nonostante per alcune di queste sia stato avviato, con la L. n. 3/2018, l'iter per il riconoscimento quale professione sanitaria, con conseguente possibilità di esenzione da IVA e detraibilità della spesa (per il paziente) dall'IRPEF quale spesa medica, allo stato attuale le procedure attuative



non sono state completate.

Tra le professioni esaminate nella Risoluzione, l'unica alle cui prestazioni possono applicarsi le disposizioni fiscali di maggior favore previste per le prestazioni sanitarie, è

quella del massaggiatore capo bagnino degli stabilimenti idroterapici (massoterapista).

Tale figura è, infatti, compresa tra le arti ausiliarie delle professioni sanitarie dall'art. 99 del R.D. n. 1265/1934, le cui prestazioni sono soggette a vigilanza sanitaria, dovendo il medesimo operare sotto la supervisione di un professionista sanitario.

Pertanto, alle prestazioni del massaggiatore capo bagnino degli stabilimenti idroterapici (massoterapista) è riconosciuta, oltre che l'esenzione da IVA e l'esclusione dall'emissione della fatturazione elettronica, con conseguente obbligo di invio dei dati al sistema Tessera Sanitaria, anche la detrazione quale spesa sanitaria.

Con riguardo alla professione dell'osteopata, è stato osservato che, attualmente, non risulta stipulato l'accordo per l'individuazione dei criteri di riconoscimento dell'equipollenza dei titoli pregressi alla laurea universitaria in osteopatia.

Questa figura rientra tra le professioni tecniche della prevenzione, ma non fra quelle sanitarie, dunque, le prestazioni non possono beneficiare dell'esenzione IVA. Si ricorda, tuttavia, che ai fini della detrazione delle spese sanitarie, l'Agenzia delle Entrate ha già da tempo chiarito che le prestazioni di osteopatia sono detraibili se rese da iscritti a professioni sanitarie.

Per quanto riguarda la figura del chiropratico, allo stato attuale non è ancora stata avviata la procedura per la relativa istituzione che richiede l'attuazione di quanto disposto dalla norma attraverso gli accordi Stato-Regioni.

In sostanza, per quanto d'interesse ai fini fiscali, al pari dell'osteopata, in attesa della completa attuazione dei passaggi normativi richiesti, anche il chiropratico al momento non può ancora essere considerato tra le professioni sanitarie.

Quindi, le prestazioni da questi rese, oltre a non poter beneficiare dell'esenzione da IVA e dall'emissione della fattura elettronica, non possono nemmeno essere considerate quali spese sanitarie detraibili. Per queste, non vige, quindi, l'obbligo d'invio dei dati al Sistema Tessera Sanitaria.

Infine, il chinesologo non è riconosciuto come professione sanitaria. La sua definizione, contenuta nell'art. 41 del D.lgs. n. 36/2021, prevede che possa svolgere attività "finalizzata esclusivamente alla promozione della salute e al miglioramento della qualità della vita, potendo essere coinvolta solo in programmi di attività fisica volti al mantenimento dello stato di salute e del benessere psicofisico, senza sovrapporsi alle attività sanitarie di competenza esclusiva di professioni sanitarie già regolamentate".

Pertanto, le prestazioni rese da tale figura resteranno escluse anche in futuro dal novero di quelle che possono beneficiare di esenzione da IVA, esclusione da fatturazione elettronica e detrazione ai fini IRPEF. Per lo stesso motivo, sono e resteranno escluse dall'obbligo di invio dei dati al Sistema Tessera Sanitaria.

Maria Grazia Penserino Responsabile Settore Imposte Indirette Sedar CNA Servizi



NUOVE REGOLE SULLA BASE IMPONIBILE IVA DELLA PERMUTA E DAZIONE DI PAGAMENTO

Dal valore normale ai costi effettivi: come cambia il calcolo dell'IVA

La Legge di Bilancio 2026 ha modificato il criterio di determinazione della base imponibile IVA per le permuta e le dazioni di pagamento. Il riferimento al valore normale dei beni e servizi scambiati è stato sostituito dal parametro dei costi complessivi riferibili alla specifica operazione (costi diretti, indiretti e accessori, comprovati con criteri oggettivi e costanti).

Tale novità, voluta per allineare la normativa interna ai principi comunitari e alla giurisprudenza UE è entrata in vigore il 1° gennaio 2026.

Per operazioni permutative, si intendono le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate in corrispettivo di altre cessioni di beni o prestazioni di servizi.

Per dazione in pagamento, si intende la cessione di un bene o la prestazione di un servizio per estinguere un'originaria obbligazione pecuniaria.

Fino al 31 dicembre 2025 ciascuna delle cessioni o delle prestazioni che integrano la permuta o la dazione di pagamento, era autonomamente assoggettata ad IVA: nelle permuta, infatti, ciascun trasferimento genera un'autonoma imposizione, la cui base imponibile era data dal valore

normale dei beni permutati in forza della disposizione recata dall'art. 13, comma 2, lettera d) del D.P.R. 633/1972, per il quale la base imponibile era data "per le operazioni permutative di cui all'art. 11, dal valore normale dei beni e dei servizi che formano oggetto di ciascuna di esse".

Con la modifica introdotta dalla Legge di Bilancio 2026 il valore delle cessioni o prestazioni, in caso di permuta o dazione di pagamento, è costituito non più dal valore normale dei beni ceduti o dei servizi prestati, ma dai costi sostenuti dal cedente o prestatore per effettuare la cessione o la prestazione, poiché tali costi, secondo il criterio soggettivo enunciato dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, rappresentano la somma che il cedente o prestatore è disposto a pagare per procurarsi la controprestazione.

A tal fine, debbono considerarsi tutti gli elementi di costo e gli oneri direttamente o indirettamente riferibili al bene o servizio oggetto di permuta, incluse, ad esempio, le spese accessorie relative alla cessione del bene (come le spese di spedizione) e il tempo impiegato dal prestatore per la realizzazione del servizio.

La Legge di Bilancio 2026 prevedeva l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2026, senza regole transitorie.

Di conseguenza, anche le operazioni effettuate nel 2026 in esecuzione di contratti già esistenti al 31 dicembre 2025 sarebbero state assoggettate, fin da subito, al nuovo criterio basato sui costi, con potenziali criticità applicative e squilibri economici per le parti.

Proprio per scongiurare questi effetti, il DL 38/2026 ha limitato l'ambito di applicazione temporale della novità. La modifica normativa apportata dall'art.1 del DL. 38/2026, determina che il nuovo criterio di determinazione della base imponibile IVA si applicherà esclusivamente alle operazioni effettuate in forza di contratti stipulati o rinnovati a partire dal 1° gennaio 2026, salvaguardando invece gli accordi conclusi in data anteriore.

IV

In pratica, se l'operazione permutativa deriva da un contratto stipulato entro il 31 dicembre 2025, continuerà a valere il precedente criterio che lega la base imponibile IVA delle operazioni permutative al valore normale dei beni e servizi scambiati. Viceversa, per i contratti stipulati (o rinnovati) dal 2026 in poi, troverà applicazione il nuovo sistema basato sui costi.

Sotto il profilo operativo, le imprese e i professionisti saranno tenuti a valutare con particolare attenzione la data di stipula o di rinnovo dei contratti di permuta, così da



determinare il corretto regime IVA applicabile.

Inoltre, per i nuovi contratti di permuta, sarà importante aggiornare le procedure contabili, i contratti e la documentazione interna. Questo servirà a calcolare correttamente l'IVA e a dimostrare, con dati contabili chiari, che la base imponibile è stata determinata sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

Maria Grazia Penserino Responsabile Settore Imposte Indirette Sedar CNA Servizi



LA NUOVA FORMAZIONE SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Accordo Stato-Regioni

Il D. Lgs. 81/08 prevede quale strumento di prevenzione, per tutelare la salute e sicurezza delle persone al lavoro, la formazione obbligatoria per tutti gli attori della sicurezza in azienda (datore di lavoro, RSPP, lavoratori, preposti, dirigenti, addetti all'utilizzo delle attrezzature di lavoro ecc.). L'Accordo, approvato dalla Conferenza Stato Regioni del 17 aprile 2025, è la norma che ha definito contenuti, modalità organizzative e durata dei corsi di formazione obbligatori per imprese, datori di lavoro e lavoratori e, dal prossimo 19 maggio, dopo un primo periodo di transitorietà, sarà pienamente operativo.

Da questa data, i percorsi formativi dovranno essere conformi ai requisiti dell'Accordo.

Tra le novità più rilevanti, è stata definita una formazione obbligatoria per tutti i datori di lavoro, anche nel caso in cui non ricoprano l'incarico di responsabile della sicurezza. Dovranno frequentare un corso di 16 ore (con una integrazione di 6 ore per coloro che operano nei cantieri e con aggiornamento quinquennale minimo di 6 ore) che dovrà essere completato entro il 19 maggio 2027.

La formazione dei preposti iniziale passa da 8 a 12 ore e l'aggiornamento periodico obbligatorio diventa biennale (anziché quinquennale).

Nel caso in cui la formazione base oppure l'ultimo corso di aggiornamento sia stato svolto da più di 2 anni, alla data del

19 maggio 2025, deve essere effettuato entro il 19 maggio 2026. La maggiore frequenza, insieme ad una particolare definizione dei contenuti è finalizzata ad una responsabilizzazione delle figure che esercitano un'attività importante di vigilanza

Accanto ai corsi abilitativi già previsti dai precedenti accordi (carrelli elevatori, macchine movimento terra, gru su autocarro, ecc.), vengono introdotti obblighi specifici di formazione teorica e pratica per coloro che utilizzano carroponte, macchine raccogli frutta e caricatori per movimentazione materiali e per chi opera in ambienti confinati.

Tutta la formazione specialistica abilitativa per le attrezzature che richiedono particolare formazione dovrà essere documentata e conforme ai requisiti dell'ASR. La formazione già effettuata precedentemente potrà essere ritenuta valida solo se i contenuti sono coerenti con le nuove disposizioni dell'ASR.

Per i nuovi lavoratori che non abbiano già crediti formativi riconosciuti, la formazione deve essere effettuata all'atto dell'assunzione e comunque prima di adibire il lavoratore all'attività lavorativa. Esclusivamente per le attività del settore alimentare e del turismo, che siano classificate a basso rischio, in ragione del ridotto rischio lavorativo, sarà possibile completare la formazione entro 30 giorni dall'assunzione.

Grande attenzione, al fine di garantire qualità ed effettività della formazione, è stata posta nel definire i requisiti di qualificazione dei soggetti formatori (soggetti istituzionali, enti accreditati e associazioni di categoria e loro società di diretta emanazione, che verranno inseriti in apposito elenco/repertorio) e sono previste, per tutti i corsi, verifiche finali di apprendimento (tramite colloquio, test, simulazione, prove pratiche a seconda del percorso formativo) e verifiche di efficacia della formazione durante lo svolgimento della prestazione lavorativa che il datore di lavoro dovrà effettuare per monitorare l'acquisizione delle competenze applicate

nel contesto lavorativo e di comportamenti coerenti con le misure di prevenzione (osservazione del lavoratore, test, check list, analisi infortuni e near miss ecc.).

Sono, inoltre, precisate le modalità consentite per la formazione: in presenza e in videoconferenza sincrona (equiparata alla presenza in aula virtuale, con attenzione alla documentazione della presenza dei partecipanti) e tramite e-learning, se prevista per il tipo di corso.

Susanna Baldini Responsabile Settore Ambiente e Sicurezza Sedar CNA Servizi



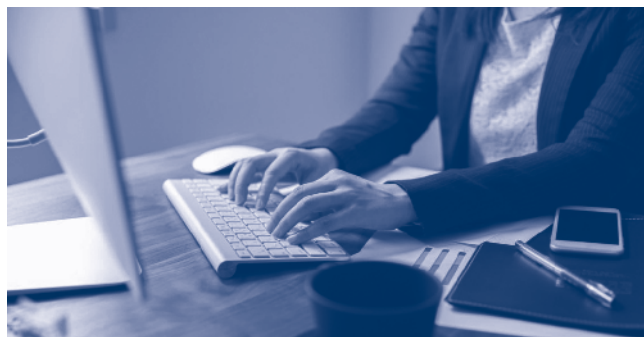
SICUREZZA SUL LAVORO E SMART WORKING

Informativa scritta obbligatoria sui rischi generali e specifici

La Legge 36/2026, nota come legge annuale sulle piccole e medie imprese (PMI), rafforza la disciplina sulla salute e sicurezza sul lavoro nei casi di prestazione lavorativa in modalità agile (c.d. Smart-working), già prevista all'art. 22 della L. n. 81/2017.

In particolare, viene disposto che per l'attività lavorativa prestata con modalità di lavoro agile in ambienti di lavoro che non rientrano nella disponibilità giuridica del datore di lavoro, tutti gli obblighi in materia di salute e sicurezza, compatibili con tale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, con particolare attenzione a quelli relativi all'uso dei videoterminali, vengano assolti dal datore di lavoro attraverso la consegna di un'informativa scritta al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), con cadenza annuale. L'informativa deve individuare sia i rischi generali che quelli specifici connessi allo svolgimento dello smart working, fermo restando l'obbligo del lavoratore di cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro.

In caso di inadempimento dell'obbligo informativo annuo di



cui al nuovo art. 3 comma 7-bis, il datore di lavoro e il dirigente saranno soggetti ad una sanzione di tipo penale costituita dall'arresto da 2 a 4 mesi o dall'ammenda da 1.708,61 a 7.403,96 €. La norma è in vigore dal 7 aprile 2026.

Si continuano, inoltre, ad applicare le misure di prevenzione pertinenti, incluse la formazione e la sorveglianza sanitaria, laddove coerenti con le mansioni effettivamente svolte dal lavoratore.

Susanna Baldini Responsabile Settore Ambiente e Sicurezza Sedar CNA Servizi



RENTRI E ALBO GESTORI

Scadenza 30 aprile per pagamento contributi annuali

Si ricorda che entro il prossimo 30 aprile 2026 le Imprese iscritte al Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI) dovranno effettuare il pagamento del contributo annuale RENTRI relativo all'anno 2026.

Dovranno effettuare il versamento solo le imprese iscritte nel corso dell'anno 2025, vale a dire le imprese del primo e secondo gruppo che hanno effettuato le iscrizioni rispettivamente entro il 13 febbraio 2025 ed entro il 14 agosto 2025 e che non abbiano già pagato il contributo per il 2026.

Gli importi del contributo annuale sono i seguenti:

- 60 € per ogni unità locale per i gestori – trasportatori e intermediari
- 60 € per ogni unità locale per le imprese con più di 50 lavoratori

- 30 € per ogni unità locale per le imprese da 50 a 11 lavoratori
- 10 € per ogni unità locale per le imprese fino a 10 lavoratori

Tale versamento è necessario per mantenere attiva l'iscrizione e non incorrere in pesanti sanzioni.

Il pagamento dei diritti RENTRI potrà essere effettuato, con carta di credito o tramite PagoPA, accedendo al portale RENTRI- area operatore con SPID/CNS del legale rappresentante o suo incaricato.

Per maggiori informazioni scrivere a rentri@ra.cna.it

Susanna Baldini Responsabile Settore Ambiente e Sicurezza Sedar CNA Servizi



ARTIGIANALE, UNA PAROLA CHE TORNA AD AVERE VALORE

Cosa cambia con la nuova legge sulle PMI

VI

Con l'entrata in vigore della Legge 11 marzo 2026 n. 34, la legge annuale per le piccole e medie imprese, il legislatore interviene in modo netto su uno dei temi più rilevanti per il mondo produttivo: la tutela del termine "artigianale", una parola spesso abusata, che oggi torna ad avere un significato preciso e verificabile.

La norma stabilisce, modificando l'art. 5 della Legge Quadro dell'Artigianato, che il riferimento all'artigianato, oltre che nella ditta, nell'insegna e nel marchio potrà essere utilizzato per la promozione commerciale dei prodotti e servizi esclusivamente dalle imprese iscritte all'Albo delle imprese artigiane e che realizzano direttamente beni o servizi qualificati come tali.

Non un semplice chiarimento lessicale, ma una misura con effetti concreti sul mercato: per chi utilizza impropriamente il termine sono previste sanzioni fino all'1% del fatturato, con un minimo di 25.000 euro per ogni violazione.

Le nuove disposizioni non introducono adempimenti attivi per le imprese già regolarmente iscritte all'Albo e che producono direttamente i propri beni o servizi: per queste, l'utilizzo del termine "artigianale" rimane pienamente legittimo.

Chi invece utilizza riferimenti all'artigianalità a fini promozionali o commerciali è tenuto a effettuare alcune verifiche. In primo luogo, occorre accertare che l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane sia aggiornata e regolare.

In secondo luogo, è necessario verificare che i beni o servizi

promossi come "artigianali" siano effettivamente realizzati direttamente dall'impresa. Infine, è opportuno esaminare tutti i materiali di comunicazione — sito web, cataloghi, etichette, insegne e qualsiasi altro supporto promozionale — per rimuovere eventuali riferimenti non conformi alla nuova disciplina.

Le imprese che non soddisfano entrambe le condizioni (iscrizione all'Albo e produzione diretta) devono adeguare immediatamente i propri strumenti di comunicazione commerciale.

L'obiettivo è chiaro: distinguere l'artigianato autentico dalle operazioni puramente commerciali che sfruttano impropriamente richiami all'artigianalità.

La legge si inserisce in un percorso più ampio di riordino del settore.

Il Parlamento ha infatti delegato il Governo a riformare organicamente la disciplina dell'artigianato, superando vincoli ormai anacronistici e riconoscendo il ruolo dell'imprenditore artigiano non solo nella dimensione manuale, ma anche progettuale, creativa e tecnico-operativa. La Legge Quadro dell'Artigianato nata nel 1985 e riformata nel 2001 integrando le forme societarie delle Srl pluripersonali e unipersonali e le Società in Accomandita Semplice ha da tempo necessità di essere adeguata per accogliere i nuovi mestieri e la nuova dimensione artigiana.

Franca Ferrari Responsabile Settore Affari Generali Sedar CNA Servizi



IMPRESE CULTURALI E CREATIVE (ICC)

Aggiornati i codici ATECO validi per iscriversi nella Sezione speciale ICC del Registro delle Imprese

La sezione speciale del Registro delle Imprese dedicata alle Imprese Culturali e Creative (ICC) serve a riconoscere ufficialmente chi lavora nel mondo della cultura e della creatività. Si tratta di un passo importante perché valorizza attività che contribuiscono non solo all'economia, ma anche alla tutela e alla diffusione della cultura e dell'identità italiana.

Iscriversi alla sezione ICC è una scelta volontaria, ma può essere utile per rendere più chiaro il proprio ruolo, aumentare la visibilità dell'impresa e facilitare l'accesso a future opportunità, come bandi o agevolazioni pensate per il settore.

Possono iscriversi molte tipologie di soggetti: imprese individuali, società, startup, cooperative, consorzi, enti non profit iscritti al REA, imprese sociali e anche società estere con attività in Italia.

Rientrano tra le ICC le realtà che si occupano di creare, produrre, promuovere o valorizzare beni e servizi culturali, ad esempio nel campo della musica, del cinema e

dell'audiovisivo, della radio, della moda, dell'architettura e del design, delle arti visive, dello spettacolo dal vivo, dell'editoria, dell'artigianato artistico e del patrimonio culturale, materiale e immateriale. Sono incluse anche le attività di supporto, se strettamente legate a quelle culturali principali.

L'iscrizione avviene solo online tramite la Comunicazione Unica. Le Camere di Commercio verificano che l'impresa abbia i requisiti necessari e uno dei codici ATECO previsti, che lo scorso marzo sono stati aggiornati aggiungendo nuove attività. L'attività deve essere svolta in modo continuativo, principalmente o esclusivamente, e sul territorio italiano. Se in futuro i requisiti vengono meno, la qualifica può essere revocata.

Le imprese iscritte possono aggiungere alla propria denominazione la dicitura "impresa culturale e creativa" o "ICC" e usarla nella comunicazione ufficiale.

Franca Ferrari Responsabile Settore Affari Generali Sedar CNA Servizi



Patronato

EPASA-ITACO
CITTADINI  IMPRESE
Ente di Patronato

informa

BONUS ASILO NIDO 2026 Cosa cambia e come funziona

Con la Circolare INPS n. 29 del 27 marzo 2026, l'Istituto ha pubblicato le nuove istruzioni operative per il Bonus asilo nido - un contributo destinato al pagamento delle rette per la frequenza di asili nido pubblici e privati autorizzati - e per il contributo per il supporto presso la propria abitazione dedicato a bambini sotto i tre anni affetti da gravi patologie croniche. Le agevolazioni, previste già dalla Legge 232/2016 e aggiornate dalla Legge di Bilancio 2026, introducono importanti novità per le famiglie. Dal 1° gennaio 2026 la richiesta del bonus non deve più essere ripresentata ogni anno.

Dopo la prima presentazione che deve essere quest'anno inoltrata in ogni caso, una volta accolta, la medesima resta valida fino al mese di agosto dell'anno in cui il bambino compie tre anni, ossia per l'intero ciclo di fruizione del beneficiario.

Per gli anni successivi al primo, il genitore deve solo confermare online le mensilità per cui intende usufruire del contributo, così da prenotare i fondi necessari, senza rinnovare ex novo la domanda.

Può presentare domanda il genitore residente in Italia, cittadino italiano, UE o extracomunitario con un permesso di soggiorno idoneo. Tra i titoli ammessi rientrano permesso di lungo periodo, Carta blu, lavoro subordinato o autonomo, protezione speciale, nonché - con riserva - il permesso per "attesa occupazione". Sono comprese anche varie tipologie di permesso legate a motivi familiari o alla tutela dei minori.

Dal 2026 l'importo del beneficio è determinato sulla base dell'ISEE per prestazioni familiari e per l'inclusione, "neutralizzato", cioè calcolato senza considerare le somme dell'Assegno Unico Universale.

Per i bambini nati dal 1° gennaio 2024, gli importi spettanti sono fino a 3.600 euro annui con valore ISEE neutralizzato inferiore a 40.000 euro, 1.500 euro con ISEE oltre 40.000



VII

euro o in assenza di ISEE.

Per i nati prima del 1° gennaio 2024 gli importi spettanti sono 3.000 euro con ISEE fino a 25.000,99 euro, 2.500 euro con ISEE fra 25.001 e 40.000 euro e 1.500 euro oltre i 40.000 euro o senza ISEE.

La richiesta può essere inviata solo in via telematica, tramite il Patronato autorizzato (EPASA-ITACO in CNA) o tramite il portale INPS con SPID o CIE.

Per il contributo nido vanno caricati online i giustificativi di spesa entro il 30 aprile dell'anno successivo. Per il supporto domiciliare è necessaria un'attestazione del pediatra che certifichi l'impossibilità del bambino a frequentare l'asilo per l'intero anno.

Il bonus nido non è cumulabile con le detrazioni fiscali per la frequenza degli asili nido. Il contributo per il supporto domiciliare è invece esente da imposizione fiscale. L'INPS monitorerà costantemente la spesa e, in caso di esaurimento del budget annuale, sospenderà l'accoglimento di nuove domande.

Mirko Masotti Direttore Patronato EPASA-ITACO



CNA Servizi Finanziari

TI APRE LA PORTA AL CREDITO

CNA SERVIZI FINANZIARI RAVENNA: Società di mediazione creditizia specializzata in Consulenza Finanziaria e Creditizia a supporto degli imprenditori nella gestione della loro attività.

CNA SERVIZI FINANZIARI RAVENNA OGNI GIORNO CON LE IMPRESE!!!

Finanziamenti agevolati

Finanziamenti garantiti

Finanziamenti non garantiti

Consulenza gestionale economico-finanziaria



CNA SERVIZI FINANZIARI RAVENNA SOCIETÀ DI MEDIAZIONE CREDITIZIA S.R.L.

Viale Randi 90-Ravenna • Tel. 0544 298511 • Fax 0544 239950

cnaservizifinanziaria@ra.cna.it

SCOPRI IL MONDO



**AUTO E
VEICOLI COMMERCIALI**



VEICOLI ALLESTITI



**NOLEGGIO BREVE E
LUNGO TERMINE**



MOTO E SCOOTER



**CI TROVI A
FAENZA - IMOLA - FORLÌ - RAVENNA**

0546 29962

WWW.ZEUSCAR.IT

INFO@ZEUSCAR.IT

La Nautica tra presente e futuro

Tante le iniziative CNA per analizzare scenari, sfide e opportunità del settore

Monia Morandi Responsabile CNA Produzione Ravenna

Un elemento caratterizzante il settore della nautica è la filiera particolarmente articolata che ne costituisce l'identità. Per via di questa natura poliedrica è piuttosto complesso analizzare le dinamiche e le prospettive di sviluppo del settore, così come presentarne le svariate declinazioni dal punto di vista delle strutture produttive, degli andamenti economici e delle dinamiche relazionali. Allo scopo di meglio rappresentare questa molteplicità di attori e scenari, CNA Nautica organizza periodicamente momenti di confronto volti ad indagare la prospettiva delle piccole e medie imprese che costituiscono un pilastro fondamentale di questa filiera e rendono unico il panorama italiano della nautica.

Rientra tra le attività di analisi e confronto dedicate alla Blue Economy la settima tappa del Focus Group territoriale promosso da CNA Nautica Nazionale nell'ambito del percorso di elaborazione della nona edizione del Rapporto CNA Nautica 2026, svoltosi il 2 aprile in CNA Ravenna. All'incontro hanno partecipato numerosi imprenditori del settore della nautica da diporto insieme a rappresentanti degli stakeholder locali, a conferma della centralità del comparto per l'economia ravennate e regionale e dell'interesse verso un momento di confronto strategico sulle prospettive future. Il Rapporto si svilupperà in due parti distinte: una prima sezione, curata dal Centro Studi CNA Nazionale, che offrirà una

panoramica basata su dati quantitativi provenienti da fonti istituzionali; una seconda parte che completerà il quadro informativo attraverso testimonianze dirette degli operatori del settore raccolte nei territori a maggiore vocazione nautica (Ancona, Grosseto, Lavagna, Brindisi, Olbia, Trieste e Ravenna). Questa edizione del Rapporto si pone l'obiettivo di analizzare in profondità le sfide che le PMI della nautica si trovano ad affrontare: tra l'euforia dei grandi numeri del comparto, i vincoli imposti dalle transizioni - ambientale, digitale e normativa - e le nuove opportunità di crescita e innovazione, e sarà diffuso il maggio prossimo.

A queste attività si affianca la partecipazione alle iniziative realizzate dagli altri stakeholder territoriali, come la Giornata Nazionale del Mare e della Cultura Marinara che si è tenuta lo scorso 10-11 aprile in Darsena a Ravenna organizzata dalla Direzione

Marittima dell'Emilia-Romagna e Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Ravenna di concerto con il Comune di Ravenna, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Setentrionale di Ravenna nell'ambito degli eventi legati alla nomina di Ravenna Capitale del Mare 2026 e che ha visto la partecipazione di diverse imprese associate.

Un'ulteriore occasione di approfondimento e confronto è rappresentata dall'evento "L'innovazione nella Blue Economy", in programma per il 21 aprile 2026 presso la sede di CNA Emilia Romagna in via Rimini 7 a Bologna, dalle ore 9.30 alle 18.30. La giornata — gratuita e dedicata alle imprese del settore associate a CNA — offrirà strumenti concreti per orientarsi tra finanziamenti disponibili e opportunità offerte dall'intelligenza artificiale e dalle tecnologie digitali.

L'innovazione nella Blue Economy
21 aprile 2026 ore 9.30 - 18.30
CNA Emilia-Romagna - via Rimini 7, Bologna

MATTINA (9.30-13.30) | STRUMENTI E FINANZIAMENTI

- Ecosistema e Innovazione Regionale**
Focus su Porto di Ravenna e Tecnopoli per cantieristica, meccanica e logistica portuale
- Bandi PR-FESR 2021-2027**
Fondi per digitalizzazione 4.0, internazionalizzazione e transizione ecologica/refueling elettrico
- Competenze FSE+ e Networking**
Riqualificazione del personale e accesso a bandi a cascata tramite partnership strategiche

POMERIGGIO (14.30-18.30) | AI E TECNOLOGIE DIGITALI

- AI Predittiva e Generativa**
Algoritmi per manutenzione motori, ottimizzazione rotte e strumenti per il concept design
- Digitalizzazione e Smart Marina**
Implementazione di ERP/CRM, Cybersecurity e IoT per il monitoraggio delle imbarcazioni
- Workshop finale sui Pain Point**
Esercitazione pratica in gruppi per risolvere problemi aziendali tramite l'uso dell'AI

Evento gratuito dedicato alle imprese del settore associate a CNA.
Per informazioni e iscrizioni: scavalcoli@ra.cna.it

Rigenerazione urbana: la leva per il rilancio dell'edilizia

Costi, regole e nuove strategie, il settore delle costruzioni riparte dalla riqualificazione delle città

Nicola Iseppi Responsabile CNA Costruzioni Ravenna

Il futuro delle costruzioni passa dalla rigenerazione urbana. È questo il messaggio emerso con forza dal convegno nazionale promosso da CNA Costruzioni a Ferrara, che ha riunito imprese, professionisti e Istituzioni per riflettere sulle prospettive del comparto dopo la fine della stagione del Superbonus.

In un contesto profondamente cambiato, la riqualificazione del patrimonio esistente si configura oggi come una delle poche direttrici realmente in grado di sostenere il mercato.

Il patrimonio edilizio italiano, in gran parte datato ed energivoro, rappresenta infatti un ambito di intervento vastissimo, che incrocia obiettivi ambientali, sicurezza e qualità dell'abitare.

A rendere più complesso lo scenario contribuiscono fattori esterni sempre più rilevanti: il caro prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento, aggravate dalle tensioni internazionali e dalla guerra in Iran, stanno incidendo sui costi e sulla programmazione dei cantieri, aumentando l'incertezza per le imprese.

A questo si aggiunge un quadro normativo in evoluzione: la recente procedura di infrazione che coinvolge anche l'Italia sull'attuazione della Direttiva europea "Case Green" evidenzia la necessità di una strategia nazionale più chiara e coerente.

Una misura che, se accompagnata da strumenti adeguati e sostenibili, potrebbe rappresentare un'importante leva di rilancio per l'intero



I relatori del convegno sul futuro delle costruzioni. A sinistra Riccardo Roccati, Presidente Nazionale di CNA Costruzioni

settore.

Proprio in questa direzione CNA Costruzioni richiama la necessità di superare la logica degli incentivi straordinari e frammentati, puntando su politiche strutturali.

«La casa è la prima infrastruttura sociale del Paese – ha sottolineato il presidente nazionale di CNA Costruzioni, Riccardo Roccati – e per affrontare davvero il tema della riqualificazione serve una strategia chiara, con regole stabili e strumenti accessibili a cittadini e imprese».

La rigenerazione urbana diventa quindi un terreno strategico non solo per rispondere agli obiettivi europei, ma anche per creare nuove opportunità di mercato. Interventi integrati su edifici, quartieri e infrastrutture possono attivare filiere locali, valorizzare competenze e generare lavoro qualificato.

In questo percorso assume un ruolo centrale anche il tema degli strumenti operativi.

Nel corso dell'incontro, gli interventi dei rappresentanti di Harley & Dickinson hanno evidenziato soluzioni finanziarie e modelli organizzativi in grado di facilitare i processi di riqualificazione, favorendo l'incontro tra domanda e offerta e il coinvolgimento del sistema bancario.

Per le imprese delle costruzioni si apre quindi una fase complessa ma ricca di potenzialità.

Il superamento della stagione dei bonus richiede un cambio di approccio, ma la domanda di riqualificazione e rigenerazione resta elevata.

La sfida sarà trasformarla in sviluppo concreto, attraverso politiche stabili, strumenti efficaci e una reale integrazione tra tutti gli attori della filiera.

Impianti antincendio, stretta sui controlli

Da settembre stop alla proroga

Giacomo Suprani Responsabile Mestieri Elettricisti, Elettronici e Termoidraulici CNA Ravenna

Con la fine della proroga prevista dal Decreto Controlli, da settembre cambiano le regole per la gestione degli impianti antincendio. Diventa obbligatorio affidare anche le manutenzioni ordinarie a tecnici manutentori qualificati secondo i requisiti dei Vigili del Fuoco, una novità che coinvolge numerose imprese soggette a controlli periodici.

Il provvedimento mira a garantire maggiore sicurezza e standard più elevati su estintori, reti idranti, impianti di rilevazione e sistemi di spegnimento. La qualifica VVF diventa quindi indispensabile anche per gli interventi ordinari, segnando un cambiamento significativo rispetto al passato e aumentando la responsabilità delle aziende. L'obiettivo è assicurare che ogni attività di controllo e manutenzione venga svolta da personale certificato, secondo procedure aggiornate e codificate. Questo comporta una maggiore attenzione nella scelta dei fornitori, nella verifica delle qualifiche e nell'adeguamento dell'organizzazione interna, com-



presa la documentazione tecnica necessaria a dimostrare la conformità. Resta centrale la tracciabilità: tutti gli interventi dovranno essere registrati in modo preciso, così da garantire sempre la verificabilità degli adempimenti in caso di controlli. La corretta gestione dei registri diventa quindi fondamentale per prevenire eventuali sanzioni e garantire la sicurezza. La scadenza della proroga impone tempi rapidi di adeguamento. Le aziende dovranno individuare tecnici abilitati e aggiornare le proprie procedure interne, un passaggio che può risultare complesso, soprattutto per le realtà più piccole e meno strutturate. Per supportare le imprese, CNA Ravenna, in accordo con le al-

tre CNA regionali, sta attivando un servizio dedicato al Decreto Controlli per gli impianti antincendio.

L'iniziativa prevede consulenza specifica, aggiornamenti normativi e affiancamento operativo, offrendo un riferimento concreto per affrontare le nuove disposizioni e ridurre i rischi legati a eventuali errori di conformità. La fine della proroga non rappresenta solo un obbligo, ma anche un'opportunità per rafforzare la cultura della sicurezza. Affidarsi a professionisti qualificati e adottare procedure corrette significa garantire impianti più affidabili, proteggere lavoratori e ambienti e ridurre il rischio di incidenti legati a malfunzionamenti.

#NOVE
DA TRENT'ANNI CI FACCIAMO IN #NOVE PER TE

IMPIANTI TERMICI, IDRAULICI, ANTINCENDIO, CONDIZIONAMENTO

VENDITA ☒ INSTALLAZIONE ☒ ASSISTENZA ☒ MANUTENZIONE ☒

INVERNO SENZA SORPRESE
+esperienza + efficienza + velocità

Via dell'Artigianato, 8/A - 48011 Alfonsine (RA)
Tel 0544 864076 - Fax 0544 82819 - info@novesrl.it - www.novesrl.it

AGGHIACCIAANTE!

per fare
l'orso
non ti serve
l'acqua
gelata

la prossima volta
chiama
#NOVE



TUTTAUT

Stop all'uso indiscriminato della definizione "Prodotto Artigiano"

Arriva la stretta sui finti prodotti artigianali. Pesanti sanzioni per le imprese non artigiane

Jimmy Valentini Responsabile CNA Alimentare e CNA Artistico-Tradizionale Ravenna

Da oggi la parola "artigianale" non è più un'etichetta da usare con leggerezza. Entra in vigore la norma introdotta dalla Legge annuale per le PMI (L. 11 marzo 2026, n. 34) che mette ordine nell'utilizzo del riferimento all'artigianato nella promozione di prodotti e servizi. È un risultato che CNA persegue da tempo: ristabilire un principio semplice ma fondamentale, e cioè che l'artigianato non è uno slogan, è un mestiere.

La norma — che modifica l'art. 5 della Legge Quadro sull'Artigianato — stabilisce che solo le imprese iscritte all'Albo delle imprese artigiane e che producono o realizzano direttamente i propri beni o servizi possono utilizzare riferimenti all'artigianalità nella ditta, nell'insegna, nel marchio e in qualsiasi materiale promozionale. Il divieto si estende anche ai consorzi e alle società consortili non iscritti nella sezione separata dell'Albo. Chi viola queste disposizioni è soggetto a una sanzione amministrativa pari all'1% del fatturato, con un minimo inderogabile di 25.000 euro per ogni violazione, irrogata dall'autorità regionale competente.

La portata della misura è significativa soprattutto per i settori simbolo della manifattura italiana: l'alimentare, la moda, l'artigianato artistico e tradizionale — ambiti in cui l'abuso del termine "artigianale" ha penalizzato per anni le imprese autentiche, esposte alla concorrenza sleale di realtà che di artigiano non hanno nulla. CNA ha accolto con soddisfazione il provvedimento, che rappresenta un



riconoscimento concreto del valore economico e culturale del settore. «È un risultato di grande rilievo», afferma il Presidente di CNA Ravenna Matteo Leoni, «che segna un traguardo fondamentale per il mondo artigiano. Diventa ora indispensabile che le autorità competenti ga-

rantiscano una vigilanza puntuale ed efficace, a tutela degli artigiani e, ancor più, dei consumatori».

Quando leggiamo "artigianale", da oggi, possiamo essere certi che quella parola significhi ore di lavoro, competenza accumulata, responsabilità verso chi acquista.

STOP ALLE RECENSIONI FALSE

L'art.19 della legge 11 marzo 2026 n.34 stabilisce che ogni recensione o commento dovrà essere pubblicato entro 30 giorni dall'esperienza reale del consumatore e contenere una descrizione pertinente del servizio o del prodotto effettivamente utilizzato/acquistato e non è più lecita decorsi due anni dalla sua pubblicazione. Uno dei punti chiave della norma riguarda inoltre l'introduzione del criterio per cui viene considerato "illecito" il giudizio non proveniente da una persona fisica o che non ha effettivamente provato un servizio o acquistato un prodotto. Verranno considera-

te attendibili soltanto le recensioni "verificate", anche tramite la prova d'acquisto. Infine, l'art. 20 vieta anche "l'acquisto e la cessione a qualsiasi titolo, anche tra imprenditori e intermediari, di recensioni online, apprezzamenti o interazioni, indipendentemente dalla loro successiva diffusione".

Si tratta di una importante novità che va in favore sia dei consumatori, sia delle aziende, perché quando le recensioni vengono gestite in modo non trasparente si altera il corretto funzionamento del mercato e si mina la libera scelta dei cittadini.

“Fiorire di Stile” con moda, artigianato e bellezza

Sabato 18 aprile alle ore 16.00 la sfilata delle imprese associate a CNA

Serena Cavalcoli Responsabile CNA Federmoda Ravenna

Sabato 18 aprile 2026, dalle ore 16.00, al Darsenale Bizantina Brewpub (Darsena di Ravenna, Viale Giovanna Bosi Marammotti) andrà in scena la sfilata "Fiorire di Stile", un vero e proprio spettacolo di moda e bellezza, dedicato alla valorizzazione delle imprese artigiane del territorio.

L'iniziativa coinvolge imprenditori, stilisti e professionisti dell'estetica e dell'acconciatura, con spazio anche per giovani talenti e studenti. È organizzata da CNA Federmoda Ravenna, Scuola del Benessere CNA Ravenna e IAL Ravenna, con il patrocinio del Comune di Ravenna.

Presenteranno le loro creazioni le imprese di CNA Federmoda Ravenna: Ballettosa, Cherie Pochette Milano, CLO' By Claudia B, Francesca Mercuriali, La Carrie, Nuages Rouges, sayyou, Simplycris.

Le acconciature e il trucco delle modelle e dei modelli saranno realizzati dalle professioniste e dai professionisti delle imprese del benessere associate a CNA Ravenna, oltre che dalle studentesse e dagli studenti della Scuola del Benessere.

L'evento è gratuito e aperto al pubblico.



FIORIRE DI STILE
MODA, ARTIGIANATO E BELLEZZA

sabato 18 aprile 2026 ore 16.00
Darsenale - Darsena di Ravenna

Partecipano alla sfilata:
Ballettosa, Cherie Pochette Milano, CLO' By Claudia B, Francesca Mercuriali,
La Carrie, Nuages Rouges, Punto Pelle, Sayyou, Simplycris

Evento realizzato da: **IAL** (Innovazione, Apprendimento, Lavoro), **CNA**, **Artigiani Imprenditori d'Italia**, **Federmoda Ravenna**

In collaborazione con: **Le Professionisti della Bellezza**, **CNA Scuola del Benessere**

con il patrocinio del: **Comune di Ravenna** (Assessorato allo Sviluppo Economico)

In collaborazione con: **CNA Servizi Ravenna**, **foer** (Federazione delle Opere Artistiche e del Restauro)

con il contributo di: **DARSENALE** (Darsena Bizantina Brewpub), **CAMERA DI COMMERCIO FERRARA RAVENNA**

02. ROSSO

Il rosso non passa certo inosservato: attiva lo sguardo. Nella comunicazione visiva richiama attenzione, imprime energia e segnala ciò che non può essere ignorato. Se vuoi che anche il coraggio distingua il tuo brand: agenziaipagina.it

Centri estetici e microneedling

Attenzione a utilizzo e normativa vigente

Tania Panizza Responsabile Mestieri Estetica e Acconciatura CNA Ravenna

Negli ultimi anni si è registrato un forte aumento della pubblicità relativa a tecnologie e trattamenti basati sul cosiddetto needling, in particolare il microneedling. Queste tecnologie vengono spesso presentate come soluzioni innovative per il miglioramento di inestetismi cutanei come segni dell'invecchiamento, cicatrici, smagliature e cellulite. Tuttavia, molte di esse si collocano in una zona di confine ("borderline") tra attività estetica e medicina estetica.

Il microneedling è una tecnica che utilizza dispositivi dotati di microaghi in grado di penetrare nella pelle a profondità variabili, generalmente tra 0,5 mm e 2,5 mm. Il principio di funzionamento si basa sulla creazione di microlesioni cutanee controllate, che stimolano l'attività dei fibroblasti e la produzione di collagene.

Una variante più avanzata è il mi-

croneedling associato alla radiofrequenza, considerato trattamento di medicina estetica. Oltre ai rischi legati alla penetrazione degli aghi si aggiunge infatti il pericolo di ustioni dovute all'intensità delle correnti a radiofrequenza.

Dal punto di vista normativo il DM 110/2011 definisce i criteri di sicurezza per l'utilizzo delle apparecchiature elettromeccaniche per uso estetico, mentre il DM 206/2015 ha aggiornato le schede tecnico-informative delle apparecchiature consentite. Affinché un trattamento sia lecito, il funzionamento del macchinario deve corrispondere esattamente a quanto previsto nelle schede.

Le apparecchiature per needling vengono talvolta ricondotte alla scheda 23 relativa al dermografo, strumento utilizzato per l'introduzione di pigmenti nella pelle tramite un applicatore puntiforme oscillante. Tuttavia, il meccanismo d'azione del dermografo è specifico e legato alla deposizione di pigmenti: qualsiasi utilizzo diverso risulta non conforme

alla normativa.

Alla luce del quadro normativo vigente, il microneedling e il microneedling con radiofrequenza non possono essere ricondotti alle schede del DM 206/2015 per caratteristiche tecniche, meccanismo d'azione ed effetti sul corpo. Di conseguenza, non possono essere utilizzati nei centri estetici.

È importante sottolineare che l'esecuzione di trattamenti non previsti comporta l'uscita dal perimetro dell'analisi del rischio definita dal legislatore, con esposizione del cliente a rischi non normativamente valutati. In questi casi, l'operatore può incorrere in responsabilità civile, penale e amministrativa, fino alla possibile chiusura dell'attività.

Il divieto non riguarda la commercializzazione dei macchinari, ma il loro utilizzo in ambito estetico. Per questo è fondamentale verificare sempre che il manuale d'uso riporti la dichiarazione di conformità alle schede tecniche del DM 206/2015.

CICLO DI WEBINAR SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER LE IMPRESE DEL BENESSERE

Un percorso esclusivo dedicato alle imprese di estetica e acconciatura associate CNA per conoscere e sperimentare concretamente le potenzialità dell'intelligenza artificiale.

Attraverso tre incontri operativi, i partecipanti potranno approfondire l'utilizzo dell'AI nel lavoro di tutti i giorni, il marketing e la comunicazione dell'impresa, l'analisi della propria attività rispetto al mercato e alla gestione con demo live ed esercitazioni guidate.

I webinar si terranno il 20 aprile dalle 14.30 alle 16.30, il 25 maggio dalle 14.30 alle 16.30 e l'8 giugno dalle 14.30 alle 16.30.



Al via la Fase 3 del Fascicolo Sanitario Elettronico

Tutte le strutture, pubbliche e private, dovranno trasmettere i dati delle prestazioni erogate

Nevio Salimbeni Responsabile CNA Benessere e Sanità Ravenna

Dal 1° aprile 2026 è operativa la cosiddetta “fase 3 del Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0”, che segna un'importante svolta nella digitalizzazione della sanità italiana: l'obbligo di alimentazione del FSE diventa infatti esteso e pervasivo, coinvolgendo una platea molto più ampia di soggetti rispetto alle fasi precedenti.

Le nuove disposizioni riguardano strutture pubbliche come ASL e Aziende Ospedaliere, ma anche le strutture private accreditate con il SSN — poliambulatori, laboratori di

analisi e studi fisioterapici — e persino le strutture private autorizzate non convenzionate. Nell'obbligo entrano inoltre i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta e tutti i professionisti sanitari che operano nel SSN o in strutture accreditate. I documenti soggetti all'obbligo sono referti, lettere di dimissione e verbali di pronto soccorso. Devono essere trasmessi al FSE entro 5 giorni dall'erogazione della prestazione, in formato standard e con firma digitale. La fase 3 del FSE 2.0 rappresenta un passo decisivo verso la piena interoperabilità del sistema sanitario nazionale, con l'obiettivo di rendere

la storia clinica del paziente accessibile e aggiornata su tutto il territorio. La regione Emilia-Romagna in questo ambito è certamente all'avanguardia (sistema SOLE) e, da aprile 2026, l'obbligo è pienamente operativo per tutti i soggetti, inclusi i privati non convenzionati.

Per i professionisti non collegati alla rete regionale SOLE, la trasmissione deve avvenire tramite l'infrastruttura tecnologica fornita da Lepida, ma si stanno riscontrando numerosi problemi pratici. Per questo stiamo tenendo un contatto con la Regione per capire come adempiere, nella pratica, a questo nuovo obbligo.

ODONTOTECNICI CNA: APPUNTAMENTO A RIMINI PER EXPODENTAL

L'Expodental Meeting 2026 si terrà a Rimini Fiera dal 14 al 16 maggio 2026: è l'evento di riferimento in Italia per il settore dentale, rivolto a odontoiatri, odontotecnici, igienisti e assistenti (ASO). La fiera cresce ogni anno — oltre 400 aziende attese, più di 20.000 visitatori e il 90% degli spazi espositivi già esauriti — e combina esposizione commerciale e formazione scientifica avanzata.

CNA SNO Odontotecnici, insieme a Federodontotecnica e Or.TEC, sarà presente con uno stand istituzionale (Pad.

C3 – Stand 066) e organizzerà numerosi eventi. Segnaliamo in particolare due appuntamenti del 15 maggio:

- 14.20 Odt Simone Fedi – Workflow digitali: progettazione e produzione di riabilitazioni in bocche edentule
- 15.40 Odt Luca Gazzola – La logica dell'estetica e della funzione

La formazione continua è una priorità per la categoria: come CNA, lavoriamo ogni giorno per renderla più utile ed efficace.

TOGETHER EVERYTHING IS POSSIBLE

idea GROUP
www.ideagroupitalia.com

- ABBIGLIAMENTO PROMOZIONALE e da LAVORO
- PRODUZIONI SPECIALI
- GADGET PERSONALIZZATI
- GRAFICA PUBBLICITARIA
- STAMPA - RICAMO - INCISIONE LASER



+39 0544 965179



Via dell'Industria, 13 - 48015 Cervia (RA)



info@ideagroupitalia.com

Caro gasolio, prezzi ancora in crescita

CNA FITA chiede interventi immediati e severi contro la speculazione

Davide Cassani Presidente CNA FITA Ravenna

L'eccezionale e continua impennata del Costo del Gasolio, sviluppata a seguito della Guerra in Iran, è determinata principalmente da fenomeni speculativi inaccettabili.

Questa situazione sta portando non solo l'autotrasporto ma l'intero sistema produttivo italiano vicino al punto di rottura.

L'aggiornamento dei valori indicativi di Riferimento pubblicato dal MIT il 17 marzo certifica un aumento del gasolio di oltre il 30%.

In questo contesto, a seguito della richiesta di interventi di sostegno del Governo da parte di CNA FITA e di UNATRAS, è stato varato il D.L. 33 che contiene misure generali come il taglio delle Accise alla pompa, beneficio ampiamente annullato dalla continua corsa speculativa dei carburanti, e misure di sostegno specifiche per gli Autotrasportatori che, però, non sono state definite con la necessaria urgenza determinata dalla situazione creatasi.

Il Contrasto alla speculazione non ha

portato a nessun risultato concreto. I prezzi extra rete registrano costi più alti che ai distributori stradali.

Il Credito di imposta per l'Autotrasporto, per compensare l'incremento dei costi rispetto a febbraio, è stato definito con un ritardo non comprensibile.

Il confronto con il Governo è proseguito ed ha portato all'emanazione del D.L. 38, che oltre a prorogare il taglio accise ha esteso il beneficio anche al Gasolio HVO con requisiti ambientali.

Il confronto con le Istituzioni è proseguito con la recente Audizione presso la VI Commissione del Senato, nella quale il Presidente Santoni ha ribadito la necessità di un credito d'imposta straordinario che risponda alle necessità delle imprese di autotrasporto merci e persone, Taxi e NCC, colpite così duramente dai rincari di una delle principali voci di costo d'impresa.

In tale occasione è stata rappresentata, anche, la richiesta formale di modifica della tassazione delle Plusvalenze introdotta quest'anno, che CNA FITA ritiene debba prevedere

la rateizzazione come negli anni precedenti.

CNA FITA ritiene che questa drammatica situazione possa essere contrastata solamente con interventi eccezionali: l'adozione del Gasolio professionale per gli autotrasportatori e il prezzo fissato dal Governo potrebbero rispondere in maniera efficace alle esigenze degli Autotrasportatori.

La speculazione sui prezzi è particolarmente evidente analizzando il costo del gasolio e del combustibile HVO, che non è prodotto dal petrolio e che ha visto aumenti simili.

Così come è particolarmente evidente come si è modificato il rapporto fra il prezzo del gasolio e della benzina, che a parità di accise vedono il prezzo del gasolio più alto di quattro decimi di euro.

Il contrasto alle speculazioni è fondamentale per la salvaguardia del sistema economico, non possiamo permettere che crisi internazionali si trasformino in opportunità di extra profitti da parte di alcune imprese a danno di cittadini e imprese.



15% di sconto
per gli associati CNA

Trasferimenti di proprietà-immatricolazioni • Sportello telematico dell'automobilista
Consulenza per autotrasporto • Revisioni e collaudi • Rinnovo patenti e tasse automobilistiche
Rilascio permessi

Via della Merenda 10/A • 48124 Ravenna
Tel. 0544/271538-271506-281101 • fax 0544/271534 • apa@aparavenna.it • www.aparavenna.it

Smaltimento degli Pneumatici Fuori Uso (PFU)

Le proposte di CNA per regole e linee guida efficaci

Nicola D'Ettorre Presidente CNA Gommisti Ravenna

I ritardi nel sistema di raccolta dei PFU, nonostante le numerose segnalazioni di CNA, continuano a rappresentare la più evidente criticità con cui le Officine di gommista devono fare i conti nella gestione della loro attività.

L'attività di tutela della categoria, sviluppata da CNA nei confronti del Ministero per limitare le responsabilità delle imprese derivanti dagli accumuli di PFU è stata attenta e costante. Sono state numerose e reiterate le proposte presentate nel tempo per facilitare il sistema di ritiro dei PFU. Il Comitato esecutivo dei gommisti dell'Emilia-Romagna per rilanciare questa attività, ha definito una serie di proposte, che la Presidente Linda Gardinali ha presentato alla Presidenza nazionale di CNA Gommisti. In primo luogo, si propone di modificare la tempistica del pagamento del contributo ambientale per il recupero dei PFU ai Consorzi incaricati, da effettuare successivamente al ritiro dei PFU e non – come accade ora – con l'acquisto delle gomme

nuove. Questo permetterebbe un monitoraggio sia dei ritiri dalle officine, sia del quantitativo di PFU da recuperare. In considerazione della complessità del sistema italiano dei Consorzi incaricati alla gestione del PFU, oggi frazionato in una decina di Consorzi, a parere di CNA è necessario individuare, come in Francia, un



Consorzio Unico, che possa gestire la filiera e il controllo dell'efficienza del sistema di raccolta degli Pneumatici da smaltire. Il Consorzio unico nello stesso ambito dell'Autoriparazione, infatti, sta registrando risultati positivi ed efficaci nella raccolta degli oli usati o delle batterie esauste. Non mancano ulteriori esempi positivi negli altri settori produttivi, per

citarne alcuni i Consorzi unici nella raccolta della plastica, del vetro e del legno. Un ulteriore correttivo indicato è per il sistema di prenotazione dei ritiri, che proponiamo sia inviata direttamente all'impresa che materialmente procede al ritiro dei PFU per conto del Consorzio al quale si aderisce. CNA è convinta che, per evitare sanzioni purtroppo anche di natura penale, a causa dell'eccesso di PFU non ritirati, sia necessario proporre al Ministero di introdurre modifiche per determinare un numero minimo di ritiri annui presso ciascun gommista e un tempo massimo entro il quale deve essere effettuato il ritiro, a seguito della richiesta dell'officina. CNA ritiene indifferibile introdurre strategie efficaci e risolutive che, partendo dall'analisi dei dati del quantitativo di PFU ritirati, forniscano anche le finalità del materiale riciclato e il suo impiego in opere di interesse pubblico. Introdurre incentivi più efficaci per l'utilizzo su larga scala di questo materiale riciclato, è senza dubbio l'elemento più efficace per risolvere le criticità legate alla gestione degli Pneumatici Fuori Uso.



Scegli il CENTRO REVISIONI CORMEC

Prenota online su WWW.CORMEC.COM

CO.R. MEC.

Consorzio Ravennate Riparatori Meccanici

La professionalità al vostro servizio
DA 40 ANNI

CENTRO REVISIONI CORMEC
Via Faentina, 220 - Fornace Zarattini - Ravenna
0544 502001 - www.cormec.com

oltre 100 officine associate in tutta la provincia



Collaudo e Revisione AUTO e MOTO

Anche per CAMPER, QUAD e AUTO RIBASSATE

A SPASS, la Romagna si scopre in bus

CNA Ravenna pronta a fare la sua parte

Nevio Salimbeni Responsabile CNA Turismo e Commercio Ravenna



C'è un nuovo modo di vivere la Romagna, e si chiama A SPASS. Il progetto, promosso da Visit Romagna e Start Romagna e presentato in febbraio alla BIT di Milano, è molto più di un servizio di trasporto: è un'idea di turismo lento, autentico e sostenibile che collega la costa ai borghi, alle valli e alle città d'arte dell'entroterra, a bordo di comodi bus granturismo e senza bisogno dell'auto.

Dal 3 giugno al 10 settembre 2026, sono previsti fino a 110 viaggi esperienziali, con frequenza settimanale, in partenza da 10 località della costa e diretti verso 34 destinazioni distribuite in 9 vallate. Ogni itinerario è concepito come un pacchetto completo: la quota di partecipazione, con tariffe a partire da 20 euro a persona, include trasporto in bus granturismo, accompagnamento e visita guidata disponibile per turisti italiani e stranieri, degustazioni di prodotti tipici o attività tematiche presso aziende locali.

Il progetto risponde a un'esigenza concreta e sempre più diffusa: i turisti che raggiungono la Romagna

in treno o in aereo chiedono collegamenti semplici e organizzati per scoprire anche l'entroterra, valorizzando il patrimonio culturale, naturalistico, storico ed enogastronomico che si trova a pochi chilometri dalla costa. Saranno proposte escursioni per diversi target: famiglie con bambini, amanti della storia e della cultura, appassionati di vacanza attiva e outdoor, italiani e stranieri accomunati dalla voglia di arricchire la propria vacanza con nuove esperienze a due passi dal mare.

Per la provincia di Ravenna, A SPASS offre alcune delle mete più suggestive dell'intero programma. Tra le destinazioni di mezza giornata figurano Lugo e Bagnacavallo, più la vicina Comacchio e il Parco del Delta del Po, mentre tra le escursioni di giornata intera spiccano Faenza e Brisighella. È proprio in questo contesto che CNA Ravenna intende giocare un ruolo da protagonista e a collaborare attivamente con A SPASS, mettendo a disposizione la rete dei propri associati per arricchire le escursioni con esperienze dirette di artigianato, produzione locale e tradizioni del fare. Ceramisti, mosaicisti, produttori agroalimentari, artigiani del legno e del

tessile: il mondo dell'artigianato ravennate è un patrimonio immateriale di straordinario valore, capace di trasformare una visita in un'esperienza indimenticabile.

L'idea è semplice e potente: i turisti che salgono sul bus di A SPASS non devono solo vedere i luoghi, ma viverli, toccarli con mano. Una sosta in un laboratorio artigianale, la dimostrazione dal vivo di una tecnica antica, l'incontro con chi ogni giorno tiene in vita saperi tramandati da generazioni — questi sono i contenuti che fanno la differenza tra una gita e un ricordo. CNA Ravenna è disponibile a costruire insieme a Visit Romagna e alle DMC territoriali anche nuovi pacchetti di esperienze su misura; come dimostra il lavoro fatto su "Sentieri e Saperi — paesaggi di Romagna".

L'idea è quella di rafforzare un progetto che vuole trasformare ogni escursione in un racconto, facendo del turista un ambasciatore del territorio attraverso le emozioni vissute direttamente. Ed è esattamente in questa direzione che si muove la disponibilità di CNA Ravenna.

Un'opportunità che vale la pena cogliere, insieme.

Mettere a fuoco i festival cinematografici

Il nuovo progetto di CNA Cinema e Audiovisivo

Nevio Salimbeni Responsabile CNA Cinema e Audiovisivo Ravenna

È in corso un importante percorso promosso da CNA Cinema e Audiovisivo con l'obiettivo di mettere a sistema e rafforzare il ruolo dei festival cinematografici dell'Emilia-Romagna, realtà fondamentali per la diffusione della cultura e per lo sviluppo dell'economia del settore audiovisivo.

L'iniziativa ha preso avvio il 18 ottobre 2025 con un primo incontro che ha riunito diversi festival regionali attorno a tre ambiti di lavoro strategici. Il confronto ha fatto emergere criticità condivise ma anche proposte concrete su cui costruire azioni comuni.

Tra le principali difficoltà segnalate vi sono la sostenibilità economica, la complessità dei bandi e il rapporto con le Istituzioni. Tra le soluzioni emerse: il rafforzamento delle competenze gestionali, la co-progettazione, una maggiore uniformità nei bandi e l'apertura a fondi privati. Grande attenzione è stata dedicata ai temi della sostenibilità ambientale, della digitalizzazione, dell'interna-

zionalizzazione e dell'ampliamento dei pubblici. È emersa la necessità di investire in sensibilizzazione, sviluppare partnership e monitorare con continuità le strategie adottate.

Le criticità legate a risorse economiche, capitale umano e disponibilità di spazi richiedono interventi mirati. Tra le azioni proposte: percorsi formativi, creazione di reti di competenze e analisi più approfondite dei pubblici. All'incontro hanno partecipato anche alcune importanti realtà del territorio ravennate, come il festival Noam di Faenza e Visioni Fantastiche e Nightmare Festival dal capoluogo bizantino, portando contributi significativi che sono stati condivisi con gli altri e con la Film Commission regionale.

Il percorso è proseguito nei giorni scorsi con un secondo appuntamento, focalizzato in particolare sui temi "Bandi e burocrazie" e "Sviluppo e rafforzamento delle organizzazioni", confermando la volontà di arrivare a soluzioni operative e condivise.

Il progetto entra ora in una fase più operativa, con alcune linee di inter-

vento già definite: rafforzare le relazioni tra festival e istituzioni attraverso networking e co-progettazione; incrementare il supporto operativo, anche tramite anticipi finanziari e formazione su aspetti amministrativi e di rendicontazione; sviluppare reti collaborative a livello regionale e internazionale, con particolare attenzione alle competenze digitali e green; migliorare il dialogo con i Comuni per l'accesso agli spazi e promuovere una comunicazione più mirata ai pubblici.

Non è casuale che a promuovere questo percorso sia stata proprio CNA Cinema e Audiovisivo, punto di riferimento regionale per il mondo del cinema, della produzione e della creatività audiovisiva.

Il prossimo appuntamento, previsto per l'autunno, rappresenterà un passaggio decisivo: l'obiettivo è arrivare a proposte concrete in grado di rafforzare la rete dei festival, generare risparmi operativi e creare le condizioni per un sostegno più strutturato a queste realtà, sempre più centrali per la vitalità culturale ed economica del territorio.

PANETTERIA - PASTICCERIA - CAFFETTERIA GASTRONOMIA VEGETARIANA - RISTORAZIONE BIO - CATERING



CeccoliniBio®

La certezza di mangiar sano e biologico al 100%

La qualità degli ingredienti e la loro lavorazione in cucina, l'accoglienza del cliente e la competenza del servizio, sono la nostra marcia in più su cui potrai sempre contare! Ti aspettiamo...

VENDITA E ASPORTO

dal lunedì al sabato dalle ore 6:30

Rimani aggiornato, segui la nostra pagina Facebook



Salotto Digitale, il dialogo tra generazioni al centro del futuro delle imprese

Un confronto sul passaggio generazionale tra esperienza, innovazione e nuove competenze

Alfredo Gigante Responsabile CNA Giovani Imprenditori Ravenna

Salotto Digitale rappresenta un momento di incontro e confronto dedicato all'approfondimento delle trasformazioni che interessano il mondo del lavoro e dell'impresa nell'era contemporanea. L'edizione di quest'anno, svoltasi venerdì 10 aprile al Museo Classis di Ravenna, ha scelto di focalizzarsi su un tema di grande attualità: il rapporto tra generazioni e il contributo che ciascuna di esse è in grado di apportare all'interno dei contesti lavorativi.

Si tratta di un argomento sempre più strategico per il tessuto imprenditoriale locale, oggi chiamato a trovare un equilibrio virtuoso tra esperienza consolidata, capacità di innovazione e visione orientata al futuro, in un contesto economico e sociale in continua evoluzione.

All'iniziativa ha preso parte anche CNA Ravenna, rappresentata da Filippo Rinaldi, Presidente dei Giovani Imprenditori CNA Ravenna e legale rappresentante dell'impresa Friendly Parrucchieri, e da Katia Ponzi, Presidente CNA Giovani Imprendi-



tori Emilia-Romagna e socia dell'impresa La Piadina del Contadino.

Il contributo portato da CNA Giovani Imprenditori si è focalizzato in particolare su uno dei passaggi più delicati e determinanti nella vita di un'impresa: il passaggio generazionale. Un processo che non si limita alla semplice successione nella gestione aziendale, ma che coinvolge aspetti profondi come identità, valori, competenze e capacità di innovazione. Nonostante provengano da realtà imprenditoriali differenti per storia, dimensioni e settore, sia Rinaldi che Ponzi stanno affrontando in prima persona questa fase cruciale.

Dalle loro testimonianze è emersa con chiarezza la complessità del pas-

saggio generazionale: un equilibrio sottile tra il rispetto dell'esperienza costruita negli anni dalle generazioni precedenti e la necessità di introdurre nuovi modelli organizzativi, tecnologie e visioni strategiche.

Il dialogo ha messo in luce come le nuove generazioni non rappresentino una rottura, ma piuttosto un'evoluzione naturale del percorso imprenditoriale.

I giovani portano con sé competenze digitali, apertura al cambiamento e una maggiore propensione all'innovazione, elementi oggi imprescindibili per competere in mercati sempre più dinamici. Allo stesso tempo, il confronto con chi ha costruito l'impresa resta fondamentale per mantenere solidità, continuità e radicamento territoriale.

Un altro aspetto centrale emerso durante l'incontro è stato quello della comunicazione intergenerazionale: spesso sottovalutata, ma determinante per garantire un passaggio efficace e condiviso. La capacità di ascolto reciproco, la fiducia e la volontà di collaborare rappresentano infatti le basi per trasformare un momento potenzialmente critico in un'opportunità di crescita.



Elettrificazione del calore di processo industriale

Gli scenari di transizione ed i settori maggiormente coinvolti, i benefici attesi e le politiche abilitanti in ambito europeo e nazionale

Monia Morandi Responsabile CNA Industria Ravenna

Le recenti tensioni geopolitiche stanno mostrando quanto la dipendenza dalle fonti fossili esponga le imprese a rischi e volatilità. L'elettrificazione dei processi produttivi rappresenta per la manifattura italiana una leva strategica per rafforzare autonomia, stabilità e competitività. È questo il messaggio che abbiamo lanciato in Fiera a MECSPE 2026. Le testimonianze di nostre imprese che hanno già investito sull'elettrificazione dei processi produttivi e degli impianti di climatizzazione, insieme al focus curato da ECCO, hanno evidenziato come l'elettrificazione migliori la sicurezza energetica e sia in grado di emancipare l'industria dalla volatilità dei prezzi e dagli shock legati alla fornitura di gas.

L'elettrificazione del calore di processo rappresenta oggi una leva strategica per la decarbonizzazione e la competitività dell'industria manifatturiera italiana.

Secondo il report ECCO (2025), oggi circa il 69% del fabbisogno termico industriale è ancora coperto da combustibili fossili, principalmente gas naturale, ma una quota significativa - pari al 31% (fino a 200°C) e concentrata sotto i 150°C - riguarda processi già elettrificabili con tecnologie esistenti.

Il potenziale è rilevante: a livello europeo fino al 62% della domanda potrebbe essere elettrificata già oggi, arrivando teoricamente al 90%. In Italia, i settori più coinvolti sono quelli caratterizzati da calore a bassa e media temperatura, come alimentare, tessile, carta e alcune lavorazioni metalmeccaniche, ambiti in cui operano prevalentemente le PMI.

I benefici attesi sono molteplici: riduzione significativa delle emissioni, maggiore efficienza energetica, minore dipendenza dai combustibili fossili e migliore allineamento tra sostenibilità e competitività nel medio-lungo periodo.

Le analisi mostrano che i processi sotto gli 80°C sono già oggi convenienti, mentre per temperature più elevate la sostenibilità economica

emerge nel lungo periodo (orizzonte 2040), grazie alla riduzione dei costi tecnologici e al progressivo disaccoppiamento tra prezzo dell'elettricità e del gas.

I casi studio nel settore metalmeccanico confermano la fattibilità tecnica e l'allineamento con le proiezioni: nei trattamenti galvanici si registra una riduzione del 33% dei consumi di energia primaria, mentre nello stampaggio 3D del 20%.

Permangono però barriere rilevanti: differenziale di prezzo tra elettricità e gas, elevati costi di investimento, vincoli impiantistici e un quadro normativo che rischia di favorire tecnologie fossili. Per superarle, servono misure coordinate: obiettivi chiari di elettrificazione a livello europeo, riforma delle tariffe energetiche, sostegno agli investimenti, sviluppo delle rinnovabili e delle reti, oltre a politiche industriali e finanziarie dedicate.

L'elettrificazione del calore industriale, al netto delle barriere, rappresenta quindi una direttrice strategica per coniugare transizione energetica e competitività del sistema produttivo.



LEONARDO DESIGN SAS

PROGETTAZIONE E COMMERCIO DI MOBILI, ARREDI, COMPONENTI, PARETI DIVISORIE E ATTREZZATE

STUDIO SUL COMFORT VISIVO, TERMICO E ACUSTICO, TRAMITE TENDE E PANNELLI FONOASSORBENTI

REALIZZAZIONE E GESTIONE DI PROGETTI IMMOBILIARI E DI ARREDO CHIAVI IN MANO

SMONTAGGI, TRASLOCHI E MOVIMENTAZIONE MERCI

PORTE, INFISSI E RELATIVI ACCESSORI

Via Campo di Marte, 122 - 47121 Forlì

3347627263 - tricarico@leodesign.it

di Tricarico Leonardo e c.



Export ravennate in crescita nel 2025

Imprese più forti dell'incertezza nonostante dazi, conflitti e instabilità internazionale

Federica Arceri Responsabile CNA Estero Ravenna

Nonostante un contesto internazionale segnato da guerre, tensioni geopolitiche e nuovi dazi che rallentano i mercati, le imprese della provincia di Ravenna confermano una notevole capacità di resilienza. I dati dell'Osservatorio dell'Economia della Camera di Commercio evidenziano infatti un sistema produttivo che non solo resiste, ma continua a crescere, soprattutto sul fronte dell'export.

Nel 2025 le esportazioni provinciali registrano un incremento del 3,5%, raggiungendo i 5,74 miliardi di euro. Un risultato che colloca Ravenna al secondo posto in Emilia-Romagna per crescita tendenziale, confermando il ruolo strategico dei mercati esteri per l'economia locale.

L'Europa si conferma l'area di riferimento e la Germania rafforza la propria posizione di primo partner commerciale, con un aumento degli scambi del 6,3%.

Più complesso invece lo scenario verso gli Stati Uniti, dove il calo del 31% riflette l'impatto dei nuovi dazi

e un clima commerciale sempre più instabile.

Questi dati raccontano un tessuto imprenditoriale dinamico, capace di adattarsi anche nelle fasi più difficili. La competitività sui mercati esteri non è solo una scelta strategica per le singole imprese, ma rappresenta un valore per l'intero territorio: quando un'azienda chiude, si indebolisce tutta la comunità.

In questo contesto, CNA Ravenna offre strumenti concreti per supportare sia le imprese già attive all'estero sia quelle che intendono avviare percorsi di internazionalizzazione. Tra i servizi più richiesti vi è l'assistenza doganale, che comprende consulenza su procedure, regole di origine, classificazione delle merci e aggiornamenti sui dazi, elementi fondamentali per evitare errori che possono incidere su costi e tempi di consegna. A questo si affianca il rilascio dei certificati di origine e della documentazione necessaria per esportare verso Paesi extra-UE, con procedure snelle e digitalizzate che semplificano l'operatività delle imprese.

Un ruolo chiave è svolto anche dai

Temporary Export Manager, professionisti che affiancano le aziende nello sviluppo di nuovi mercati, nella definizione di strategie commerciali, nella gestione di contatti internazionali e nella partecipazione a fiere e missioni all'estero. Proprio le fiere internazionali restano un canale privilegiato di promozione, supportato anche attraverso bandi, contributi e iniziative di matchmaking.

Sempre più centrale è inoltre il digitale: i percorsi dedicati al Digital Export aiutano le imprese a sfruttare e-commerce, marketplace e strumenti di promozione online per raggiungere nuovi clienti e distributori, ampliando la presenza sui mercati globali.

In uno scenario caratterizzato da rapide trasformazioni e nuove sfide, questi strumenti rappresentano un supporto concreto alla capacità di visione e alla determinazione delle imprese ravennate. L'export si conferma così una leva fondamentale per il futuro economico del territorio, con aziende pronte a continuare il proprio percorso di crescita sui mercati internazionali.

PANEBARCO

C'è uno spazio creativo nel cuore di Ravenna dove convivono più anime: studio di animazione, casa di produzione indipendente, bottega multimediale.

Realizziamo video animati per istituzioni, brand e case di produzione, con immaginazione, competenza e attenzione a ogni fase del processo.

ANIMIAMO LE IDEE,
CHE DIVENTANO STORIE.

VISITA IL NOSTRO
NUOVO SITO



panebarco.it
info@panebarco.it

+39 0544 451744
+39 338 3693558



Il nuovo sito è realizzato grazie ai Fondi europei della Regione Emilia-Romagna



Al via il corso per Operatore dell'Acconciatura

Un progetto per ridurre il divario tra formazione e lavoro e sostenere le imprese del territorio

Glenda Frignani, Responsabile Area Territoriale Ravenna - CNA Formazione Emilia-Romagna

È partito ufficialmente il corso per “Operatore dell’acconciatura”, approvato nell’ambito dell’Avviso pubblico per percorsi extra diritto-dovere in modalità duale, promosso per offrire nuove opportunità formative e professionali ai giovani del territorio.

Il percorso, completamente gratuito, rivolto a ragazze e ragazzi tra i 18 e i 24 anni privi di qualifica professionale o diploma, ha preso avvio con un gruppo di tredici partecipanti.

Il progetto, presentato e gestito da CNA Formazione Emilia-Romagna – sede di Ravenna, in stretta collaborazione con CNA Ravenna, nasce per rispondere in modo concreto a un fabbisogno reale del territorio.

Il comparto dell’acconciatura evidenzia infatti da anni una domanda costante di profili qualificati, in grado di operare secondo standard elevati e aggiornati.

Le imprese richiedono figure pronte all’inserimento, con competenze tecniche solide e attenzione a temi sempre più centrali come sostenibilità, benessere della persona e utilizzo delle nuove tecnologie.

Il percorso ha una durata di 990 ore, di cui 495 di lezioni teoriche e laboratorio e 495 di stage presso saloni di acconciatura del territorio.

Questa struttura consente agli allievi di alternare apprendimento in aula ed esperienza diretta in impresa, sviluppando competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro e favorendo un contatto concreto e continuativo con il sistema produttivo locale.



L’iniziativa rappresenta quindi una risposta concreta per ridurre il disallineamento tra offerta formativa e domanda delle imprese, favorendo l’ingresso stabile dei giovani nel settore e costituendo un’opportunità significativa a sostegno dell’occupabilità.

La docenza è affidata a consulenti esperti e professionisti del settore acconciatura, espressione diretta del sistema CNA Ravenna, a garanzia di un approccio fortemente orientato alla pratica e alle esigenze reali delle imprese.

Al termine del percorso, previo superamento dell’esame finale con commissione esterna, gli studenti otterranno il Certificato di qualifica professionale di Operatore dell’Acconciatura (DGR 739/2013), III livello EQF.

Il valore del progetto risiede nella

capacità di mettere in relazione in modo strutturato formazione, giovani e imprese, generando un impatto concreto sul territorio. In questo quadro, il ruolo di CNA Formazione Emilia-Romagna e CNA Ravenna si conferma centrale nel promuovere percorsi formativi coerenti con i fabbisogni delle imprese e nel sostenere la crescita di nuove professionalità.

Attraverso un’offerta costruita insieme al sistema produttivo, si contribuisce non solo a creare competenze tecniche qualificate, ma anche a sostenere il ricambio generazionale nelle imprese artigiane e a rafforzare la competitività del settore.

Un impegno che guarda al futuro, puntando su professionalità aggiornate, occupazione qualificata e continuità del tessuto economico locale.

Politiche per gli anziani

Le priorità della CNA PENSIONATI e del CUPLA tra sanità, welfare e partecipazione

Mirko Masotti Responsabile CNA Pensionati Ravenna

L'Emilia-Romagna è una delle regioni con la più alta crescita della popolazione anziana, un cambiamento strutturale che richiede politiche di welfare lungimiranti e integrate.

È questo il messaggio centrale del documento che il CUPLA (Coordinamento Unitario Pensionati del Lavoro Autonomo) regionale, di cui la CNA Pensionati fa parte: un documento che individua le principali criticità e le linee di intervento su cui portare avanti il confronto con la Giunta Regionale.

Isolamento sociale (molti anziani vivono soli e hanno limitate interazioni sociali), difficoltà di accesso alle cure mediche e specialistiche, carenza di strutture assistenziali (carenza di case di riposo e residenze assistite pubbliche o convenzionate, che hanno costi proibitivi per l'anziano) e disagio economico colpiscono una parte sempre più ampia di anziani, spesso soli e con pensioni modeste.

In questo scenario la Regione, an-

che alla luce delle nuove competenze previste, è chiamata a rafforzare la propria capacità di programmazione senza scaricare i costi su cittadini e famiglie.

Sul piano sanitario restano irrisolte le criticità legate alle liste d'attesa e, nonostante il buon avviamento dei CAU, i centri di assistenza urgenza, restano problematiche ancora non completamente superate nei pronto soccorso.

Si rileva che le liste di attesa rappresentano uno dei principali fattori di rinuncia alle cure: una quota significativa di anziani dichiara di aver posticipato o abbandonato i controlli necessari.

Il CUPLA chiede un uso più efficiente delle strutture esistenti, l'estensione degli orari ambulatoriali, l'attivazione di un CUP unico regionale e il completamento delle Case di Comunità.

Fondamentali anche il rafforzamento delle cure primarie, il ruolo delle farmacie come presidi di prossimità e lo sviluppo della telemedicina.

Particolare attenzione va riservata

alla non autosufficienza: la domiciliarità deve diventare il fulcro del sistema, potenziando l'assistenza domiciliare, i servizi territoriali e il sostegno ai caregiver familiari, in coerenza con la riforma nazionale e con le leggi regionali.

Il CUPLA sottolinea inoltre l'importanza dell'integrazione sociosanitaria, del controllo sui costi delle rette nelle strutture residenziali e del contrasto allo spopolamento delle aree interne, dove i servizi essenziali devono essere garantiti.

Infine, l'invecchiamento attivo è indicato come una leva strategica: promuovere partecipazione, benessere, formazione continua e relazioni intergenerazionali significa trasformare l'età anziana in una risorsa.

Il rilancio del dialogo con la Regione che, nei prossimi incontri, dovrebbe prevedere la firma del Protocollo d'Intesa con l'Assessorato competente, rappresenta per il CUPLA, la condizione necessaria per passare dalle dichiarazioni agli interventi concreti.



Baroncini

IDROTERMICA

centro autorizzato

baltur
TECNOLOGIE PER IL CLIMA

Impianti Termosanitari - Installazione Caldaie e Condizionatori - Impianti Antincendio - Impianti Solari Termici - Assistenza Tecnica - Energie Alternative - Detrazioni fiscali in vigore - Conto termico - Preventivi gratuiti

Via Puntiroli, 23/A - 48017 CONSELICE (Ra) | Tel. e Fax 0545 85434 - 335 7862454
idrotermicabaroncini@gmail.com | www.idrotermicabaroncini.it (www.gruppoartigianiromagnoli.it)

Siamo promotori del Gruppo Artigiani Romagnoli



obiettivocasaconselice



Gruppo Artigiani Romagnoli

Marianna Panebarco nominata presidente di RavennAntica

Rinnovato il CdA della Fondazione: al via il piano strategico per il 2026

Ufficio stampa e comunicazione CNA Ravenna

Marianna Panebarco è la nuova presidente della Fondazione RavennAntica.

La nomina è avvenuta all'unanimità nei giorni scorsi, in occasione della riunione del rinnovato Consiglio di Amministrazione, che ha anche designato Carla Di Francesco come vicepresidente.

Il nuovo CdA è composto da Massimo Saporetti, Antonella Bandoli, Franco Gabici, Gianluigi Callegari e dai rappresentanti degli enti fondatori: l'assessore alla Cultura Fabio Sbaraglia, la presidente della Provincia Valentina Palli, il rettore dell'Università di Bologna Giovanni Molari e la presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna Mirella Falconi.

"RavennAntica rappresenta una realtà strategica per il territorio nella valorizzazione del patrimonio storico-artistico – ha commentato Sbaraglia – ed è al centro di un accordo tra istituzioni che coinvolge anche il Ministero della Cultura. La sfida è consolidare la missione e, allo stesso



tempo, rinnovarsi con modelli innovativi di gestione e sostenibilità".

"Ringrazio il cda per la fiducia accordatami – sottolinea Marianna Panebarco – e sono davvero felice di poter contare sul contributo prezioso della dottoressa Carla Di Francesco. Sono certa che con questa squadra faremo un grande lavoro. Assumere la presidenza della Fondazione RavennAntica significa assumere una responsabilità importante verso la città, verso la sua storia e verso le persone che ogni giorno lavorano per custodire e valorizzare un patrimonio

unico al mondo. RavennAntica è un presidio culturale fondamentale, ha dato molto alla città e può dare ancora moltissimo in una visione di futuro orientata sempre di più a tenere insieme presente e passato, storia ed economia, arte e imprenditoria".

Il CdA è già al lavoro su un piano strategico per rilanciare le attività, con uno sguardo particolare al 2026, anno delle celebrazioni teodoriciane e di Ravenna Capitale italiana del Mare, occasione per rafforzare il legame tra porto antico e contemporaneo.

Panebarco porta con sé una solida esperienza manageriale e culturale maturata nel sistema CNA e in numerosi organismi legati alla promozione del territorio. Di Francesco, già segretario generale del Ministero dei Beni culturali, vanta una lunga carriera nella tutela e valorizzazione del patrimonio, con incarichi di rilievo a livello nazionale.

La nuova governance si presenta dunque con competenze diversificate e l'obiettivo di rafforzare il ruolo della Fondazione come motore culturale e strategico per Ravenna.

G.E.F.

GRUPPO ELETTRICISTI FUSIGNANESE

ENERGIA E IMPIANTI

Da 50 anni al servizio di enti, imprese e famiglie



Fusignano - Ra • Tel. 0545 50149 • www.gefsnc.com

Philippe Artias, un maestro inquieto in mostra a Ravenna

Trenta opere raccontano la parabola artistica e umana del pittore francese legato a Picasso

Andrea Alessi Responsabile CNA Comunale di Ravenna

Fino al 3 maggio, le sale di Palazzo Rasponi dalle Teste a Ravenna ospitano una mostra dedicata a Philippe Artias (Feurs, 1912 – Numana, 2002), pittore francese dalla biografia intensa e cosmopolita. Amico fraterno di Pablo Picasso, Artias trascorse gli ultimi vent'anni della sua vita in Italia, seguendo una traiettoria condivisa con molti artisti internazionali del secondo dopoguerra. Nel corso della sua lunga carriera espose in numerose città europee, negli Stati Uniti, in Giappone e in America Latina; oggi le sue opere figurano in musei e collezioni di livello internazionale.

L'esposizione ravennate, raccolta ma preziosa, riunisce circa trenta lavori, collocati nelle eleganti sale del palazzo. Un percorso che restituisce una visione complessiva dei temi

cardine dell'artista: il dissenso politico, la memoria storica, la violenza degli eventi e, più in profondità, la riflessione sulla condizione umana. Le sale si susseguono come tappe di un viaggio nella sua ricerca pittorica, scandita da cicli distinti, attraversati da una costante introspezione.

Artias riversò nella sua opera le esperienze vissute e il clima politico del suo tempo. La partecipazione alla Resistenza francese, che gli valse la Légion d'Honneur, emerge con forza nelle tele dedicate alla brutalità della guerra, rappresentata con tratto crudo e diretto. Accanto a questo filone, si sviluppano i lavori legati al tema del dissenso: dalle immagini della Rivoluzione francese alle manifestazioni politiche degli anni Settanta, narrate con grande attenzione ai detta-



gli simbolici.

Tra i nuclei più significativi compaiono la rilettura della Famiglia reale di Francisco Goya, le opere dedicate ai moti rivoluzionari francesi e il ciclo dei Geotemi, che chiude la mostra con un'indagine sulla sensualità e sull'erotismo femminile.

A completare l'esposizione è presente anche una produzione video inedita, realizzata grazie alla partecipazione della moglie dell'artista, Lydia Artias. Il contributo audiovisivo accompagna il visitatore alla scoperta del mondo creativo del pittore e del contesto storico che ne ha plasmato lo sguardo.

La mostra è curata da Claudio Pieranti, Rita Rava e Paolo Trioschi. L'iniziativa è promossa dal Comune di Ravenna, attraverso l'Assessorato alla Cultura e l'Assessorato al Turismo, in collaborazione con il MAR – Museo d'Arte della Città di Ravenna e con l'Accademia di Belle Arti di Ravenna, e gode del patrocinio della Regione Emilia-Romagna.



GRUPPO CONSAR: IL TRASPORTO HA PRESO NUOVE STRADE

Un gruppo di uomini che ha condiviso l'innovazione nel mondo del trasporto facendone una professione.



LOGISTICA A TEMPERATURA CONTROLLATA

Con la costruzione nel 2020 di 3 celle a temperatura controllata si completa la gamma dei servizi offerti.

- Una precella di 100 mq a temperatura positiva con 3 ribalte per lo smistamento e la movimentazione delle merci

- Una cella da 80 posti pallet per lo stoccaggio a temperatura positiva (0°/15°)

- Una cella da 90 posti pallet per lo stoccaggio a temperatura negativa (-1°/-20°)

Certificazioni per lo stoccaggio di alimenti e igiene delle aree grazie all'uso di prodotti certificati e al rispetto delle normative HACCP.

Sicurezza garantita da videosorveglianza e presidi H24.

TRASPORTI A TEMPERATURA CONTROLLATA

Specialisti del freddo con una ampia flotta di bilici, motrici e furgoni, forniamo soluzioni su misura per ogni esigenza anche grazie alla disponibilità delle nostre 2 celle frigor.

Siamo in grado di garantire puntualità nelle consegne e mantenimento della qualità per le merci trasportate, grazie al nostro moderno parco mezzi, alla attenta manutenzione e all'esperienza e alla continua formazione dei nostri operatori.



CONSAR scc
48124 RAVENNA
VIA VICOLI 39
T. +39 0544 469111





Mutuo Green

La nostra offerta sul Mutuo+ a tasso fisso.

Riduci l'impatto ambientale
acquistando un immobile
in **classe energetica A o B**

Realizza i tuoi progetti di vita
scegliendo un **futuro ecologico!**



**RAVENNATE
FORLIVESE
E IMOLESE**

GRUPPO BCC ICCREA

www.labcc.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per maggiori dettagli sulle condizioni economiche e contrattuali della linea di Prodotto "Mutuo+ Casa Tasso Fisso Offerta Green" si rimanda al documento precontrattuale di Trasparenza "Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerto a Consumatori" disponibile presso tutte le nostre Filiali e nella sezione "Trasparenza" del sito internet della Banca. Per ulteriori informazioni è possibile consultare la guida pratica Comprare una casa – Il mutuo ipotecario in parole semplici disponibile anche nel sito www.bancaditalia.it. La concessione dei prodotti è subordinata alla sussistenza dei necessari requisiti in capo al cliente, nonché all'approvazione della Banca.